

POLITICA IN MATERIA DI SOSTENIBILITÀ

Giugno 2026





POLITICA IN MATERIA DI SOSTENIBILITÀ

Bologna, giugno 2026

[PAGINA VOLUTAMENTE LASCIATA IN BIANCO]

INDICE

1.	Introduzione.....	5
1.1.	Obiettivi del documento	5
1.2.	Approvazione e revisione della Politica	6
2.	Contesto e principi di riferimento.....	6
2.1.	Riferimenti normativi esterni ed interni	6
2.2.	Perimetro di applicazione	8
2.3.	Definizioni e terminologia	8
3.	Il quadro internazionale di riferimento	14
3.1.	Supporto all'Agenda 2030	14
3.2.	Rispetto degli impegni del United Nations Global Compact (UNGC).....	14
3.3.	Impegno a concorrere al raggiungimento degli obiettivi dell'Accordo di Parigi	14
4.	Gli ambiti di impegno	14
4.1.	Tutela dell'ambiente, degli ecosistemi terrestri, marini e di acqua dolce, e lotta al cambiamento climatico	14
4.2.	Inclusione sociale ed educazione alla resilienza	15
4.3.	Tutela del cliente	16
4.4.	Tutela della salute	17
4.5.	Tutela dei lavoratori e delle pari opportunità	17
4.6.	Corrette pratiche di business	18
5.	Il presidio dei processi chiave	18
5.1.	Lo <i>stakeholder engagement</i> e l'individuazione delle priorità per la sostenibilità	18
5.2.	L'integrazione della sostenibilità nella strategia e nei processi	19
5.3.	L'approccio al dovere di diligenza	19
6.	Ruoli e responsabilità degli attori coinvolti	20
6.1.	Consiglio di Amministrazione	20
6.2.	Comitato Controllo e Rischi	21
6.3.	Comitato Rischi di Gruppo.....	21
6.4.	Comitato per la Sostenibilità.....	22
6.5.	Collegio Sindacale della Capogruppo	22
6.6.	Alta Direzione	22
6.7.	<i>Ethics Officer</i> della Capogruppo.....	23
6.8.	Group Chief Financial Officer della Capogruppo.....	23
6.9.	Funzione <i>Corporate Social Responsibility</i> della Capogruppo	23
6.10.	Area Group Financial della Capogruppo	24
6.11.	Direzione Generale <i>Group Insurance</i> della Capogruppo	24

6.12. Area Group Operating della Capogruppo.....	24
7. Reporting.....	24

1. Introduzione

1.1. Obiettivi del documento

La Politica in materia di Sostenibilità (la “Politica”) traccia le strategie per il perseguimento degli obiettivi di Successo Sostenibile (come *infra* definito) e di gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità connessi alle Questioni di sostenibilità del Gruppo Unipol (anche il “Gruppo”). La Politica include i seguenti documenti (di seguito “Allegati”):

- **“La strategia del Gruppo Unipol sul cambiamento climatico”**, che definisce gli impegni del Gruppo per la riduzione delle emissioni climalteranti;
- le **“Linee Guida in materia di Diritti Umani”**, che definiscono e sviluppano un approccio strutturato e specifico sul tema, al fine di identificare, monitorare e gestire gli impatti sui diritti umani in tutte le loro forme;
- le **“Linee Guida in materia di Anticorruzione”**, che perseguono l'obiettivo di fornire in modo organico i principi di riferimento anticorruzione;
- le **“Linee guida in materia di Biodiversità”**, che avviano la definizione del ruolo che il Gruppo può svolgere per contribuire alla salvaguardia e al ripristino degli ecosistemi naturali.

La Politica definisce:

- gli impegni del Gruppo per migliorare i propri risultati di sostenibilità e: (i) prevenire, attenuare e correggere gli impatti negativi effettivi e potenziali generati in conseguenza delle sue attività o dei suoi rapporti commerciali e potenziare gli impatti positivi; (ii) affrontare i rischi legati alla sostenibilità a cui è esposto, in coerenza con il sistema complessivo di gestione dei rischi del Gruppo, nonché (iii) perseguire le opportunità legate alla sostenibilità;
- i ruoli e le responsabilità degli organi e delle strutture aziendali nella sorveglianza sulle procedure volte a gestire i rischi, gli impatti e le opportunità rilevanti e nell'applicazione delle stesse.

La Politica, pertanto, persegue i seguenti obiettivi di carattere generale:

- supportare il processo di definizione delle scelte strategiche in merito alle Questioni di sostenibilità, la cui declinazione operativa avviene nell'ambito delle Politiche di gestione degli Impatti e dei Rischi specifici (quali, tra le altre, la Politica di gestione dei rischi, la Politica in materia di investimenti, la Politica in materia di protezione e valorizzazione dei dati personali, la Politica in materia di sviluppo e utilizzo responsabile di sistemi di intelligenza artificiale, le Politiche di sottoscrizione relative al *business* Danni e al *business* Vita, la Politica in materia di esternalizzazione e scelta dei fornitori) e nelle altre politiche che disciplinano i principali ambiti di operatività del Gruppo (quali le Politiche di remunerazione e la Politica per la gestione del personale), nonché nelle Linee Guida allegate alla Politica;
- indirizzare il processo di rendicontazione di sostenibilità, a partire dall'individuazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti che determinano i temi oggetto di rendicontazione;

- incrementare il livello di conoscenza e consapevolezza sulle politiche adottate, sulle procedure che le implementano e sui risultati attesi in merito alle Questioni di sostenibilità e diffondere la cultura della sostenibilità.

Si precisa che, laddove non diversamente specificato, gli organi/aree/direzioni/funzioni citati nella Politica si intendono riferiti ad Unipol Assicurazioni S.p.A. ("Unipol") e agli organi/aree/direzioni/ funzioni equivalenti, ove presenti, delle altre Società in perimetro anche qualora esternalizzati.

1.2. Approvazione e revisione della Politica

La Politica e i relativi Allegati di cui al paragrafo 1.1, per la cui redazione/revisione sono coinvolte tutte le strutture aziendali interessate al fine di assicurare una chiara definizione e condivisione degli obiettivi, dei ruoli e delle responsabilità, sono approvati dal Consiglio di Amministrazione della capogruppo Unipol (la "Capogruppo"), anche nell'esercizio della propria attività di direzione e coordinamento nei confronti delle Società controllate e in coerenza con il processo aziendale di Gruppo in materia di predisposizione e validazione delle politiche aziendali.

Successivamente, i Consigli di Amministrazione delle Società in perimetro (*cfr.* par. 2.2), nell'ambito delle proprie responsabilità in tema di *governance*, sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, valutano e approvano la Politica e gli Allegati, per quanto applicabile, in conformità con le specifiche normative di settore e il modello di *business*.

La Politica e gli Allegati saranno rivisti e – se del caso – modificati ogni qualvolta esigenze di aggiornamento normativo, interventi delle Autorità di Vigilanza, strategie di *business* o modifiche di contesto (modifiche rilevanti di processi aziendali, riorganizzazioni strutturali significative, modifiche rilevanti dei settori d'attività presenti nel Gruppo, variazioni nei risultati dell'Analisi di Rilevanza) lo richiedano e, comunque, almeno annualmente. Il *Group Chief Corporate Affairs and M&A Officer* della Capogruppo assicura la redazione e l'aggiornamento della Politica e degli Allegati e li propone per l'esame e l'approvazione agli organi competenti.

La Politica e gli Allegati sono comunicati e resi disponibili dalle Società in perimetro a tutto il personale interessato mediante adeguati canali di comunicazione e sono resi disponibili sul sito internet di Gruppo (www.unipol.com) a tutti gli stakeholder, affinché ci sia piena consapevolezza e ulteriore impulso alla promozione della sostenibilità come parte integrante del sistema dei valori del Gruppo.

2. Contesto e principi di riferimento

2.1. Riferimenti normativi esterni ed interni

La Politica e i relativi Allegati sono stati redatti in conformità alla normativa in vigore e agli indirizzi di vigilanza di settore¹ di seguito riportati. Le normative specifiche di pertinenza degli ambiti ricoperti dai singoli Allegati sono citate all'interno degli stessi.

Normativa europea:

¹ La Politica tiene altresì in considerazione le Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali di Banca d'Italia del 8 aprile 2022 che, pur non avendo carattere vincolante, forniscono indicazioni in materia di gestione dei rischi climatici e ambientali.

-
- Direttiva (UE) 2024/1760 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 giugno 2024, relativa al dovere di diligenza delle imprese ai fini della sostenibilità e che modifica la direttiva (UE) 2019/1937 e il regolamento (UE) 2023/2859 (cd. *Corporate Sustainability Due Diligence Directive*) e ss. mm.;
 - Regolamento delegato (UE) 2023/2772 della Commissione, del 31 luglio 2023, che integra la direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i principi di rendicontazione di sostenibilità e ss. mm.;
 - Direttiva (UE) 2022/2464 del Parlamento Europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 537/2014, la direttiva 2004/109/CE, la direttiva 2006/43/CE, e la direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la rendicontazione societaria di sostenibilità, del 14 dicembre 2022 (cd. *Corporate Sustainability Reporting Directive – CSRD*) e ss. mm.;
 - Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni recante la Strategia per finanziare la transizione verso un'economia sostenibile, del 6 luglio 2021;
 - Regolamento (UE) 2021/1119 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 giugno 2021 che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e che modifica il regolamento (CE) n. 401/2009 e il regolamento (UE) 2018/1999 (cd. Normativa europea sul clima);
 - Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088, e relativi Atti Delegati;
 - Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni sul Green Deal europeo, dell'11 dicembre 2019;
 - Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (cd. SFDR);
 - Direttiva 2009/138/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2009, in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e di riassicurazione (solvibilità II) (rifusione) e ss. mm..

Normativa nazionale:

- Decreto Legislativo 6 settembre 2024 n. 125, recante attuazione della direttiva 2022/2464/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022, recante modifica del regolamento 537/2014/UE, della direttiva 2004/109/CE, della direttiva 2006/43/CE e della direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la rendicontazione societaria di sostenibilità;
- Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridiche";
- Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018, recante disposizioni in materia di sistema di governo societario.

- Codice di Corporate Governance, approvato dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana, gennaio 2020.

Normativa interna:

- “Carta dei Valori e Codice Etico”, approvati dal Consiglio di Amministrazione di Unipol in data 23 marzo 2017;
- “Carta per le pari opportunità e l'uguaglianza sul lavoro”, adottata da Unipol in data 5 ottobre 2009;
- Modelli di organizzazione, gestione e controllo adottati ai sensi del D.Lgs. 231/2001 dalle principali società del Gruppo;
- “Codice di Condotta Fornitori per approvvigionamento responsabile” (“CdCF”), adottato da Unipol nel 2018 e aggiornato nel 2023;
- Strategia Fiscale, adottata da Unipol in data 6 ottobre 2022.

2.2. Perimetro di applicazione

La Politica è adottata dalla Capogruppo e dalle Società dalla stessa controllate che rientrano nel perimetro di consolidamento del Gruppo (di seguito intese congiuntamente come le “Società in perimetro”).

Resta ferma la possibilità per la Capogruppo di individuare, sulla base di valutazioni *risk-based* e nei limiti della compatibilità con le specifiche normative di settore, a quali altre imprese estendere la presente Politica.

2.3. Definizioni e terminologia

Le definizioni contenute nel presente documento si applicano integralmente anche agli Allegati, fatte salve eventuali definizioni specifiche in essi contenute in relazione ai rispettivi ambiti disciplinati.

Accordo di Parigi	Accordo adottato alla conferenza di Parigi sul clima (COP21) nel dicembre 2015; stabilisce un quadro globale per rafforzare la risposta mondiale alla minaccia posta dai cambiamenti climatici, mantenendo l'aumento della temperatura media mondiale ben al di sotto di 2 °C rispetto ai livelli preindustriali e proseguendo l'azione volta a limitare tale aumento a 1,5 °C rispetto ai livelli preindustriali, riconoscendo che ciò potrebbe ridurre in modo significativo i rischi e gli effetti dei cambiamenti climatici. È entrato in vigore il 4 novembre 2016, dopo che 55 Paesi, responsabili per almeno il 55% delle emissioni globali, lo hanno ratificato.
Agenti	I soggetti, sia persone fisiche che persone giuridiche, così come definite dal Decreto Legislativo 7 settembre 2005, n. 209 (Codice delle Assicurazioni Private) e dal Regolamento IVASS n. 40 del 2 agosto 2018 e successive modifiche e integrazioni.

Alta Direzione	L'Amministratore Delegato e/o il Direttore Generale (ove nominati) e, con riferimento a Unipol e alle società appartenenti al Gruppo Assicurativo aventi sede in Italia, la dirigenza responsabile ad alto livello del processo decisionale e di attuazione delle strategie.
Analisi di Rilevanza ²	L'analisi di rilevanza approvata dagli organi amministrativi delle società del Gruppo interessate attraverso cui sono identificate e valutate, secondo l'approccio della doppia rilevanza ³ , le Questioni di sostenibilità rilevanti per l'attività e l'organizzazione della Società e del Gruppo, secondo un processo definito a livello accentrato.
Biodiversità (o diversità biologica)	La variabilità degli organismi viventi di ogni origine, compresi <i>inter alia</i> gli ecosistemi terrestri, marini ed altri ecosistemi acquatici, ed i complessi ecologici di cui fanno parte; ciò include la diversità nell'ambito delle specie e tra le specie degli ecosistemi. La definizione è stata fornita dalla Convenzione sulla diversità biologica adottata durante il Vertice sulla Terra del 1992 a Rio de Janeiro.
Catena del valore	La catena del valore comprende le attività, le risorse e le relazioni che l'impresa utilizza e su cui fa affidamento per creare i suoi prodotti o servizi, dalla concezione fino alla consegna, al consumo e al fine vita. La catena del valore include attori a monte e a valle dell'impresa.
Gruppo Assicurativo	Il Gruppo Assicurativo Unipol, iscritto all'Albo delle società capogruppo ai sensi dell'art. 210-ter del Codice delle Assicurazioni Private, nella composizione risultante dall'Albo medesimo ⁴ .
Guida OCSE sul dovere di diligenza per la condotta di impresa responsabile	Guida avente l'obiettivo di offrire alle imprese un supporto pratico volto all'implementazione delle Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali.
Impatti legati alla sostenibilità	Effetti che l'impresa ha o può avere sull'ambiente e sulle persone, compresi gli effetti sui diritti umani, come conseguenza delle sue attività o dei suoi rapporti commerciali. Gli impatti possono essere effettivi o potenziali, negativi o positivi, di breve, medio o lungo periodo, intenzionali

² L'analisi di rilevanza viene svolta annualmente a livello di Gruppo, nonché a livello di singola società ove richiesto e/o ritenuto opportuno; i risultati aggregati sono pubblicati nella Rendicontazione di sostenibilità integrata nella relazione sulla gestione. L'analisi è svolta secondo l'approccio della "doppia rilevanza".

³ L'analisi di doppia rilevanza è svolta considerando le due dimensioni della **rilevanza dell'impatto** (secondo cui una questione di sostenibilità è rilevante dal punto di vista dell'impatto quando riguarda gli impatti **rilevanti dell'impresa, negativi o positivi, effettivi o potenziali**, sulle persone o sull'ambiente nel breve, medio o lungo periodo, comprendendo gli impatti connessi alle **attività proprie** dell'impresa e alla **catena del valore** a monte e a valle, anche attraverso i suoi prodotti e servizi e i suoi **rapporti commerciali**) e della **rilevanza finanziaria** (secondo cui una questione di sostenibilità può essere rilevante da un punto di vista finanziario se genera **rischi** od **opportunità** che incidono o di cui si può ragionevolmente prevedere che incidano sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari dell'impresa, sull'accesso ai finanziamenti o sul costo del capitale nel breve, medio o lungo periodo).

	o non intenzionali, reversibili o irreversibili. Gli impatti indicano il contributo dell'impresa, negativo o positivo, allo sviluppo sostenibile.
Linee Guida OCSE destinate alle imprese multinazionali	Corpo di Raccomandazioni che i governi dei 37 Stati membri dell'OCSE rivolgono alle imprese operanti in o a partire dai Paesi aderenti. Forniscono principi e standard non vincolanti per una condotta d'impresa responsabile in un contesto globale coerente con le leggi applicabili e gli standard riconosciuti a livello internazionale.
Natura	Nel contesto dell'IPBES (<i>Intergovernmental Science-Policy Platform on Biodiversity and Ecosystem Services</i>), piattaforma intergovernativa che ha il compito di valutare lo stato della biodiversità e dei servizi ecosistemici, il termine "natura" si riferisce al mondo naturale con un'enfasi sulle sue componenti viventi. Nel contesto della scienza, include categorie come la biodiversità, gli ecosistemi (sia la struttura che il funzionamento), l'evoluzione, la biosfera, il patrimonio evolutivo condiviso dell'umanità e la diversità bio-culturale.
Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (o "SDGs")	Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – <i>Sustainable Development Goals</i> (SDGs) – definiti nell'ambito dell'"Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile", programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Si tratta di 17 obiettivi, a loro volta articolati in 169 target specifici da raggiungere in ambito ambientale, economico, sociale e istituzionale entro il 2030. Obiettivo 1: porre fine alla povertà in tutte le sue forme, ovunque; Obiettivo 2: porre fine alla fame, garantire la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile; Obiettivo 3: garantire una vita sana e promuovere il benessere di tutti a tutte le età; Obiettivo 4: garantire a tutti un'istruzione inclusiva e promuovere opportunità di apprendimento permanente eque e di qualità; Obiettivo 5: raggiungere la parità di genere attraverso l'emancipazione delle donne e delle ragazze; Obiettivo 6: garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile di acqua e servizi igienico-sanitari; Obiettivo 7: assicurare la disponibilità di servizi energetici accessibili, affidabili, sostenibili e moderni per tutti; Obiettivo 8: promuovere una crescita economica inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti;

	Obiettivo 9: costruire infrastrutture solide, promuovere l'industrializzazione inclusiva e sostenibile e favorire l'innovazione; Obiettivo 10: ridurre le disuguaglianze all'interno e tra i Paesi; Obiettivo 11: creare città sostenibili e insediamenti umani che siano inclusivi, sicuri e solidi; Obiettivo 12: garantire modelli di consumo e produzione sostenibili; Obiettivo 13: adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze; Obiettivo 14: conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile; Obiettivo 15: proteggere, ristabilire e promuovere l'utilizzo sostenibile degli ecosistemi terrestri, gestire le foreste in modo sostenibile, combattere la desertificazione, bloccare e invertire il degrado del suolo e arrestare la perdita di biodiversità; Obiettivo 16: promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile, garantire a tutti l'accesso alla giustizia e creare istituzioni efficaci, responsabili e inclusive a tutti i livelli; Obiettivo 17: rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile.
Opportunità legate alla sostenibilità	Eventi o condizioni ambientali, sociali o di governance, di natura incerta, che, qualora si verificassero, potrebbero sortire un effetto positivo rilevante sulla strategia o sul modello aziendale dell'impresa, o sulla sua capacità di conseguire i suoi obiettivi e creare valore, e di conseguenza potrebbero influenzare le decisioni dell'impresa e quelle dei partner con cui intrattiene rapporti commerciali riguardo alle Questioni di sostenibilità.
Piano Industriale	Insieme delle azioni rilevanti che, nell'orizzonte temporale definito, abilitano il raggiungimento degli obiettivi strategici prefissati.
Piano di Sostenibilità	Il piano che definisce le linee programmatiche della Società e del Gruppo sulle Questioni di Sostenibilità, approvato dal Consiglio di Amministrazione.
Quadro globale di Kunming-Montreal per la biodiversità	Il quadro globale di Kunming-Montreal per la biodiversità (<i>Kunming-Montreal Global Biodiversity Framework</i>), adottato a dicembre 2022 nell'ambito della COP15 della Convenzione sulla diversità biologica, pone 23 obiettivi ambiziosi per arrestare e invertire la perdita di biodiversità, con un impegno alla conservazione per il 2030 del 30% della superficie terrestre e marina.

Questioni di sostenibilità	Fattori ambientali, sociali, relativi ai diritti umani e di <i>governance</i> , compresi i fattori di sostenibilità come definiti all'articolo 2, punto 24) del SFDR.
Rendicontazione di Sostenibilità	La rendicontazione sulle Questioni di sostenibilità predisposta conformemente alla direttiva 2013/34/UE e agli <i>European Sustainability Reporting Standards</i> (ESRS) contenuti nel Regolamento Delegato (UE) 2023/2772, parte integrante della relazione sulla gestione redatta dagli Amministratori della Società ai sensi dell'art. 2428 c.c., della quale costituisce una sezione appositamente identificata.
Responsabile Etico (<i>Ethics Officer</i>)	Costituisce la figura di riferimento del Gruppo per quanto attiene gli aspetti riguardanti l'attuazione del Codice Etico.
Rischi legati alla sostenibilità	Eventi o condizioni ambientali, sociali o di <i>governance</i> , di natura incerta, che, qualora si verificassero, potrebbero sortire un effetto negativo rilevante, sulla strategia o sul modello aziendale dell'impresa, o sulla sua capacità di conseguire i suoi obiettivi e creare valore, e di conseguenza potrebbero influenzare le decisioni dell'impresa e quelle dei partner con cui intrattiene rapporti commerciali riguardo alle Questioni di sostenibilità.
Sistema di gestione della salute e sicurezza dei lavoratori	Manuale che illustra le modalità con cui gestire gli aspetti relativi alla salute ed alla sicurezza dei lavoratori nell'ambito degli ambienti di lavoro e del patrimonio immobiliare, definendo politiche, procedure e responsabilità, ed attivando un processo di monitoraggio orientato al miglioramento continuo.
Sistema di gestione delle Questioni di sostenibilità connesse ai fornitori	Modello di gestione utilizzato per la sensibilizzazione dei fornitori del Gruppo in merito agli impatti connessi alla sostenibilità delle loro attività, nonché per la valutazione di conformità degli stessi ai requisiti UNGC (tale valutazione avviene anche per il tramite del Codice di condotta fornitori per approvvigionamento responsabile (CdCF), ispirato ai principi dello UNGC e allo Standard ISO20400 ⁵).
Successo Sostenibile	Obiettivo che guida l'azione dell'organo amministrativo e che si sostanzia nella creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri <i>stakeholder</i> rilevanti per la società.
UN Principles of Responsible Investment (UN PRI)	Iniziativa delle Nazioni Unite del 2006 avente l'obiettivo di favorire la diffusione dell'investimento sostenibile e responsabile tra gli investitori istituzionali e che ha condotto all'elaborazione di 6 Principi di Investimento Responsabile.

⁵ Standard internazionale sugli acquisti sostenibili lanciato dall'International Standard Organization (ISO), che definisce linee guida per l'integrazione della sostenibilità nelle scelte di approvvigionamento delle aziende.

UNEP-FI Principles of Sustainable Insurance (UNEP FI PSI)	Iniziativa delle Nazioni Unite del 2012 avente l'obiettivo di integrare nel settore assicurativo i rischi e le opportunità legati a fattori ambientali, sociali e di governance e che ha condotto all'elaborazione di 4 Principi dell'assicurazione sostenibile.
United Nations Global Compact (UNGC)	Iniziativa delle Nazioni Unite del 2000 avente l'obiettivo di promuovere la cultura della responsabilità sociale dell'impresa attraverso la condivisione, l'implementazione e la diffusione di principi e valori comuni. Da tale iniziativa è derivata l'elaborazione di 10 principi universali articolati in 4 ambiti: Diritti Umani I. Alle imprese è richiesto di promuovere e rispettare i diritti umani universalmente riconosciuti nell'ambito delle rispettive sfere di influenza. II. Alle imprese è richiesto di assicurarsi di non essere, seppure indirettamente, complici negli abusi dei diritti umani. I diritti umani sono universali e sono riconosciuti a tutti gli esseri umani indistintamente Diritti Umani. Lavoro III. Alle imprese è richiesto di sostenere la libertà di associazione dei lavoratori e riconoscere il diritto alla contrattazione collettiva. IV. Alle imprese è richiesto di sostenere l'eliminazione di tutte le forme di lavoro forzato e obbligatorio. V. Alle imprese è richiesto di sostenere l'effettiva eliminazione del lavoro minorile. VI. Alle imprese è richiesto di sostenere l'eliminazione di ogni forma di discriminazione in materia di impiego e professione. Ambiente VII. Alle imprese è richiesto di sostenere un approccio preventivo nei confronti delle sfide ambientali. VIII. Alle imprese è richiesto di intraprendere iniziative che promuovano una maggiore responsabilità ambientale. IX. Alle imprese è richiesto di incoraggiare lo sviluppo e la diffusione di tecnologie che rispettino l'ambiente. Lotta alla Corruzione X. Le imprese si impegnano a contrastare la corruzione in ogni sua forma, incluse l'estorsione e le tangenti.

3. Il quadro internazionale di riferimento

3.1. Supporto all'Agenda 2030

Il Gruppo Unipol si impegna a concorrere allo sviluppo sostenibile, così come definito dagli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (*UN Sustainable Development Goals - SDGs*), integrando tale impegno nel proprio modello di *business*.

L'integrazione avviene operando con correttezza e lungimiranza e cooperando con gli *stakeholder* del Gruppo in processi di creazione di valore condiviso.

3.2. Rispetto degli impegni del United Nations Global Compact (UNGC)

Il Gruppo Unipol si impegna a promuovere e rispettare i Diritti Umani universalmente riconosciuti, come descritto e dettagliato nelle "Linee Guida in materia di Diritti Umani".

A tal fine, il Gruppo ha adottato linee di indirizzo per la condotta propria degli attori con cui ha relazioni commerciali lungo la catena del valore rispetto alle Questioni di sostenibilità all'interno delle politiche che disciplinano i suoi principali ambiti di operatività, e partecipa attivamente ad attività di studio e *advocacy* rivolte al mondo politico e produttivo.

Pertanto, il Gruppo conferma il proprio supporto ai principi dell'UNGC, il proprio intento di promuoverli dentro la realtà aziendale e di darne pubblica rendicontazione attraverso la "*Communication on progress*" (COP)⁶.

3.3. Impegno a concorrere al raggiungimento degli obiettivi dell'Accordo di Parigi

Il Gruppo Unipol si impegna a concorrere al raggiungimento degli obiettivi assunti dai Governi con l'Accordo di Parigi finalizzati a: (i) limitare l'incremento della temperatura globale media a 1.5°C, e, di conseguenza, (ii) realizzare l'obiettivo di zero emissioni di CO₂ nette globali entro il 2050.

4. Gli ambiti di impegno

Sono di seguito dettagliati gli impegni del Gruppo in merito alle Questioni di sostenibilità rilevanti.

4.1. Tutela dell'ambiente, degli ecosistemi terrestri, marini e di acqua dolce, e lotta al cambiamento climatico

Il Gruppo Unipol porta avanti le tematiche concernenti la tutela dell'ambiente, degli ecosistemi terrestri, marini e di acqua dolce e della lotta al cambiamento climatico secondo l'approccio di doppia materialità, da un lato prestando attenzione alla prevenzione e riduzione continua dei propri Impatti (diretti ed indiretti) sull'ambiente e sulla Natura, dall'altro considerando i possibili effetti dei Rischi e delle Opportunità connessi ai cambiamenti climatici e alla perdita di Biodiversità sul proprio *business*.

Il Gruppo Unipol sostiene un approccio preventivo nei confronti delle sfide ambientali, identificando e misurando l'impatto delle proprie attività nel breve, medio e lungo periodo, nonché adottando processi

⁶ Report annuale attraverso il quale Unipol condivide con gli *stakeholder* i propri impegni e i risultati ottenuti.

e tecnologie volte a ridurre le esternalità negative (ad esempio, emissioni climalteranti, perdita di Biodiversità, degrado degli ecosistemi terrestri, tra cui le foreste, e degli ecosistemi marini e di acqua dolce). Partecipa inoltre a iniziative che promuovono (i) una maggiore responsabilità ambientale presso il mondo produttivo ed i clienti, (ii) una migliore rendicontazione di informazioni finanziarie legate al clima e (iii) la resilienza degli ecosistemi naturali ad eventi estremi.

In particolare, il Gruppo considera **il cambiamento climatico uno dei principali rischi a cui sono esposte le proprie attività**. Per questo ha adottato modalità di *governance* e di gestione (descritte nell'Allegato alla Politica denominato "La Strategia del Gruppo Unipol sul cambiamento climatico", nonché nelle politiche di gestione dei singoli rischi) mirate a identificare, valutare, gestire e ridurre sia l'esposizione a tale rischio, sia gli Impatti generati direttamente o indirettamente.

Per quanto riguarda la **mitigazione dei cambiamenti climatici**, attraverso la strategia sul cambiamento climatico il Gruppo dettaglia il modo in cui si sta attrezzando per individuare, valutare, gestire e/o porre rimedio ai propri impatti, affrontare i rischi e cogliere le opportunità legati al clima, definendo target di medio-lungo termine di riduzione delle proprie emissioni di gas serra a supporto del proprio percorso di decarbonizzazione, con l'intento di concorrere al raggiungimento degli obiettivi assunti dai Governi con l'Accordo di Parigi finalizzati a: (i) limitare l'incremento della temperatura globale media a 1.5°C, e, di conseguenza, (ii) realizzare l'obiettivo di zero emissioni di CO₂ nette globali entro il 2050.

Per un soggetto operante nel settore assicurativo risultano di particolare rilevanza i rischi, ma anche le opportunità, connesse all'**adattamento ai cambiamenti climatici**, che non riguardano soltanto il processo di adeguamento del Gruppo ai cambiamenti climatici attuali e previsti, ma anche e soprattutto il contributo e gli impatti che il Gruppo può determinare nel processo di adeguamento dei suoi clienti e della società in generale.

Come meglio declinato nelle "Linee Guida ESG Danni", allegate alla "Politica di sottoscrizione – Business Danni", il Gruppo è continuamente impegnato nell'individuare soluzioni innovative per la creazione di valore condiviso nella gestione del cambiamento climatico, sviluppando strumenti che contribuiscano ad accrescere la consapevolezza del settore pubblico e privato rispetto ai rischi connessi ai cambiamenti climatici e supportino la definizione di misure di adattamento e prevenzione. Questo impegno si concretizza anche attraverso la promozione di forme di collaborazione pubblico-privato, finalizzate a condividere competenze, dati e risorse per affrontare in modo coordinato le sfide climatiche, ridurre i rischi sistemici e preservare l'assicurabilità nel lungo periodo.

Unipol si impegna a rafforzare la propria comprensione del tema, complesso e articolato, della Biodiversità, per poter efficacemente gestire gli impatti, affrontare i rischi e cogliere le opportunità connesse alla natura che, nell'ambito della sua attività ha individuato in particolare in relazione alla propria catena del valore (attività assicurative e investimenti). Il Gruppo ha definito le proprie "Linee Guida in materia di Biodiversità", che costituisce un Allegato alla Politica, al fine di formalizzare in modo progressivo i presidi adottati in tale ambito.

4.2. Inclusione sociale ed educazione alla resilienza

Il Gruppo Unipol, a partire dalla lettura dei temi sociali e ambientali, attuali ed emergenti, e dal confronto con gli *stakeholder*, favorisce iniziative e progetti inclusivi, che garantiscano l'ampliamento dell'accesso

ai servizi, assicurativi e non, a fasce della popolazione svantaggiate e contribuiscano alla mitigazione delle disuguaglianze.

Tra le principali tendenze oggetto di attenzione vi sono i *macro-trend* di cambiamento del contesto esterno rilevati nel Radar dell'Osservatorio *Reputational & Emerging Risk*⁷, tra cui in particolare, oltre a quelli già citati in ambito ambientale, le tendenze demografiche e la trasformazione della società, la precarietà e la polarizzazione, la trasformazione del lavoro e delle competenze, la digitalizzazione e la diffusione dell'Intelligenza Artificiale.

In un contesto di grande evoluzione per il mondo assicurativo, il Gruppo mira a ridurre il *gap* di protezione che caratterizza il contesto in cui opera facendo leva sulle opportunità fornite dalla grande disponibilità di dati e dalla digitalizzazione per accrescere la resilienza dei gruppi a basso reddito e contribuire ad aumentare l'accessibilità e la disponibilità delle assicurazioni. A questo fine, inoltre, Unipol presta attenzione a bilanciare in modo equo le opportunità provenienti dalla crescente personalizzazione delle tariffe, resa possibile dall'evoluzione tecnologica, con le logiche di mutualità su cui si basa il meccanismo assicurativo, anche al fine di evitare approcci discriminatori e di penalizzazione di persone a vario titolo vulnerabili.

Il Gruppo è impegnato inoltre a diffondere l'assicurazione come strumento per promuovere la crescita economica e l'inclusione sociale e per ridurre le disuguaglianze, supportando nella propria gestione dei redditi le persone e famiglie che subiscono degli shock. Questo avviene attraverso la promozione della prevenzione e attraverso l'individuazione di soluzioni accessibili che incoraggino azioni di mitigazione del rischio, volte ad esempio a ridurre i danni da eventi atmosferici, o a far fronte a momenti di discontinuità della capacità di generare reddito.

Attraverso iniziative di educazione alla resilienza rivolte a differenti categorie di cittadini, Unipol mira a costruire nelle diverse generazioni consapevolezza e competenze in merito ai rischi legati ai trend ambientali e sociali e ai comportamenti che possono supportare la prevenzione, la mitigazione, la protezione rispetto a tali rischi.

4.3. Tutela del cliente

Al fine di garantire il corretto trattamento del cliente (*fair treatment*), il Gruppo promuove e ha diffuso nel tempo a tutti i livelli aziendali una solida cultura della trasparenza, evitando in particolare l'adozione di pratiche di *marketing* e di sviluppo del prodotto non orientate a rispondere ai bisogni delle persone e l'uso di strumenti di comunicazione poco trasparenti. Inoltre, con particolare riferimento alle società che operano nei settori vigilati⁸, il Gruppo ha definito stringenti procedure di controllo che coinvolgono le diverse strutture aziendali.

Per tutelare i diritti al risarcimento dell'assicurato, il Gruppo si impegna ad agire con equità e tempestività, avendo adottato una struttura organizzativa efficace e un'infrastruttura tecnologica

⁷ Osservatorio costituito al fine di gestire i rischi emergenti con un approccio olistico e anticipante. Tale Osservatorio garantisce al Gruppo un ascolto strutturato dei segnali di cambiamento delle diverse dimensioni dell'ambiente esterno (dimensione sociale, tecnologica, ambientale, politico-regolamentare e contesto competitivo), per anticipare i *trend* emergenti e prepararsi oggi ai rischi e alle opportunità di domani.

⁸ Società assicurative che operano sotto la vigilanza di IVASS, nonché UnipolPay S.p.A. e Unipol Investimenti SGR S.p.A. che operano sotto la vigilanza di Banca d'Italia.

innovativa. In tale contesto il Gruppo promuove l'impegno a garantire un trattamento equo dei clienti a partire dalla valutazione dei bisogni assicurativi fino al momento in cui tutti gli obblighi contrattuali sono stati adempiuti. Questo implica un orientamento volto a distribuire in modo appropriato le coperture assicurative a profili diversi, tenendo conto delle loro caratteristiche e circostanze, nonché l'adozione di meccanismi di assistenza post-vendita adeguati, canali di comunicazione progettati per essere facilmente accessibili, efficaci meccanismi di reclamo.

Il Gruppo considera inoltre la consulenza assicurativa uno strumento efficace di protezione dei clienti vulnerabili, volta a favorire la consapevolezza delle conseguenze delle condizioni nei contratti assicurativi. A questo proposito il Gruppo e i suoi intermediari rivolgono costanti sforzi alla tutela delle risorse investite da parte dei contraenti, nel rispetto del dovere fiduciario, e alla regolare revisione dei prodotti, con l'obiettivo di assicurare un adeguato rapporto tra i costi sostenuti ed i benefici offerti, evitando l'uso di termini generici nella formulazione dei contratti e l'uso di esclusioni generiche di copertura dei rischi. A tal proposito, anche la formazione erogata agli agenti include le migliori pratiche, per evitare tecniche di vendita aggressive e facilitare un trattamento rispettoso di tutti i clienti.

Il Gruppo definisce e adotta processi e presidi volti a garantire la sicurezza di prodotti e servizi, tenendo conto delle specificità operative delle diverse società che lo compongono.

4.4. Tutela della salute

L'evoluzione demografica e le trasformazioni socioeconomiche in atto creano nuove sfide e opportunità nel settore della protezione sanitaria e della previdenza. Il Gruppo interpreta questi cambiamenti come un'opportunità strategica per ampliare l'accesso alla tutela della salute, promuovendo l'inclusione finanziaria in un ambito di vitale importanza per le persone.

In una prospettiva di lungo termine, il Gruppo si impegna a sviluppare proposte assicurative innovative che accompagnino i clienti nell'intero percorso di vita.

4.5. Tutela dei lavoratori e delle pari opportunità

Il Gruppo Unipol ritiene che il proprio successo si basi sulle qualità professionali e sulla correttezza, nonché sulle capacità di collaborazione e innovazione di tutti i suoi collaboratori.

Il Gruppo si impegna a costruire un ambiente di lavoro in cui tutte queste caratteristiche siano presenti e a supportare lo sviluppo di ciascuno, indipendentemente da genere, età, orientamento sessuale, condizione personale, provenienza geografica e credo religioso, affinché le persone possano trovare adeguate condizioni di rispetto e di benessere.

Come meglio declinato nella "Politica per la parità di genere" pubblicata sul sito di Unipol e delle Società che hanno conseguito la certificazione della parità di genere ai sensi del Codice delle pari opportunità, il Gruppo orienta le prassi e i processi aziendali per la valorizzazione e la tutela della diversità e delle pari opportunità sul luogo di lavoro e la creazione di un ambiente di lavoro collaborativo, equo e inclusivo nell'intero ciclo di selezione, gestione e sviluppo delle persone.

Gli impegni del Gruppo Unipol verso i lavoratori sono altresì dettagliati nella Politica per la gestione del personale, a cui si rimanda, resa disponibile sulla intranet accessibile ai lavoratori stessi.

4.6. Corrette pratiche di business

Le principali società del Gruppo Unipol si sono dotate di un Modello di organizzazione, gestione e controllo⁹ e di procedure disegnate per prevenire la commissione di reati e violazioni nell'ambito della propria operatività. Inoltre, le Linee Guida in materia di Anticorruzione allegate alla Politica sono finalizzate a prevenire, rilevare e rispondere ai fenomeni legati alla corruzione e rispettare le leggi anticorruzione.

È garantita apposita formazione a tutti i dipendenti del Gruppo al fine di accrescere la cultura della legalità e prevenire comportamenti fraudolenti, episodi di corruzione, nonché fenomeni di riciclaggio. Sono altresì previste procedure di segnalazione interna di irregolarità o violazioni, effettive o presunte, di norme e principi agli organi aziendali preposti nonché all'*Ethics Officer*, figura di riferimento del Gruppo per le tematiche attinenti all'attuazione e al rispetto del Codice Etico.

Riconoscendo come fondamentale il contesto nel quale si opera per la propria capacità di creare valore e competitività, il Gruppo restituisce equamente e responsabilmente quota parte del valore creato attraverso le tasse ed i contributi per la gestione di servizi e beni comuni, al fine di migliorare le condizioni di benessere diffuso. A questo scopo le Società appartenenti al Gruppo hanno adottato una appropriata Strategia Fiscale e contestualmente il Gruppo si è dotato di un sistema di rilevazione, misurazione, gestione e controllo del rischio fiscale.

Per la stessa ragione, Unipol concorre ai processi pubblici di consultazione promossi dalle istituzioni, a livello internazionale, europeo e nazionale, con competenze specifiche ed esperienza, al fine di supportarne e informarne le decisioni, e attiva campagne di *advocacy* che stimolino queste ultime ad affrontare problematiche ritenute importanti per il miglior sviluppo del Paese.

5. Il presidio dei processi chiave

Sono di seguito dettagliati i processi definiti dal Gruppo a supporto dell'applicazione dei propri impegni in merito alle Questioni di sostenibilità rilevanti.

5.1. Lo *stakeholder engagement* e l'individuazione delle priorità per la sostenibilità

Il Gruppo Unipol considera fondamentale per il proprio sviluppo adottare un approccio proattivo alla conoscenza, al confronto e al coinvolgimento degli *stakeholder*, facendo della trasparenza e dell'*accountability* elementi caratterizzanti il proprio dialogo con gli *stakeholder* medesimi.

Il confronto e il dialogo con gli *stakeholder* rappresentano un elemento di metodo pienamente integrato nei processi del Gruppo, in coerenza con l'approccio gestionale orientato al perseguimento del Successo Sostenibile; questo consente di considerare, bilanciare e valorizzare le legittime aspettative delle diverse categorie di *stakeholder* all'interno delle strategie e delle pratiche aziendali.

In ultima istanza, la relazione costruttiva con gli *stakeholder* rappresenta una leva imprescindibile per realizzare concretamente la creazione di valore condiviso, sia a livello generale che sugli specifici contesti territoriali in cui si opera. Gli esiti delle attività di coinvolgimento, condotte in modo coordinato da diverse funzioni del Gruppo attraverso numerosi canali e strumenti, sono infatti integrati in processi

⁹ Il Modello (MOG) è adottato ai sensi del D. Lgs. 231/2001 dalle principali società del Gruppo aventi sede in Italia.

chiave come stimolo per l'evoluzione del modello di gestione delle attività aziendali, dall'individuazione di ambiti di miglioramento nelle relazioni, al rafforzamento delle azioni di prevenzione degli impatti negativi, fino alla pianificazione di azioni di business in grado di rispondere a bisogni specifici emersi dal confronto.

Elemento fondativo della definizione di obiettivi e strategie è l'**Analisi di Rilevanza**, processo che consente – anche grazie al confronto con gli *stakeholder* stessi – di individuare gli impatti, i rischi e le opportunità connessi alle Questioni di sostenibilità rilevanti per il Gruppo. L'Analisi di Rilevanza è svolta tenendo conto della doppia dimensione della Rilevanza dell'impatto e della Rilevanza finanziaria.

Il processo di Analisi di Rilevanza, sotto la guida metodologica e il coordinamento della Capogruppo, prevede il fattivo coinvolgimento delle principali società del Gruppo nello svolgimento delle Analisi specifiche.

5.2. L'integrazione della sostenibilità nella strategia e nei processi

Il Gruppo ritiene che le opportunità e il benessere dei clienti e delle persone con cui interagisce ogni giorno siano condizioni necessarie alla sua capacità di sviluppo sul mercato e al suo Successo Sostenibile. A tal fine l'Alta Direzione integra nella propria attività di pianificazione strategica la lettura dei bisogni sociali e ambientali attuali ed emergenti, al fine di elaborare risposte efficaci in proposito.

Attraverso questo approccio il Gruppo integra progressivamente nei processi decisionali relativi alle sue principali attività di business le Questioni di sostenibilità, come richiesto dagli UNEP FI PSI e dagli UN PRI, nonché nel rispetto del quadro regolamentare europeo per la finanza sostenibile¹⁰.

La doppia Rilevanza, oltre a costituire la base per l'informativa sulla sostenibilità, rappresenta un fondamentale *input* anche per il processo di pianificazione di sostenibilità, che si svolge con cadenza triennale parallelamente al processo di definizione del Piano Industriale.

5.3. L'approccio al dovere di diligenza

Il Gruppo Unipol si impegna ad attuare in modo strutturato il proprio dovere di diligenza per individuare, prevenire, mitigare e rendere conto di come affronta gli Impatti negativi, effettivi e potenziali, su governo societario, occupazione, diritti umani, ambiente, corruzione e consumatori nelle proprie attività, nella catena di fornitura e nelle altre relazioni commerciali. L'approccio di dovuta diligenza del Gruppo ha ad oggi come riferimento le "Linee Guida OCSE destinate alle Imprese Multinazionali" e la "Guida OCSE sul dovere di diligenza per la condotta di impresa responsabile". Il modello di applicazione del dovere di diligenza è definito secondo un approccio *risk-based*, partendo dagli ambiti individuati dalle Linee Guida, a cui sono stati associate le principali Questioni di sostenibilità rilevanti, i processi aziendali e le fasi della catena del valore interessati e i presidi strategici e normativi in essere a livello di Gruppo.

¹⁰ La finanza sostenibile è l'applicazione del concetto di sviluppo sostenibile all'attività finanziaria. Per "finanza sostenibile" si intende generalmente il processo di tenere in debita considerazione, nell'adozione di decisioni di investimento, i fattori ambientali e sociali, per ottenere maggiori investimenti in attività sostenibili e di più lungo termine. Si veda sul punto la Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio Europeo, al Consiglio, alla Banca Centrale Europea, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni "Piano d'azione per finanziare la crescita sostenibile" dell' 8 marzo 2018, pag. 2.

Il sistema delle Politiche e Linee Guida relative a Questioni di sostenibilità costruito dal Gruppo consente inoltre di delineare un approccio strutturato e diffuso al dovere di diligenza.

Il Gruppo Unipol riconosce il ruolo rilevante degli *stakeholder* per un corretto esercizio del dovere di diligenza, in particolare a supporto della comprensione dei rischi di generare impatti negativi da parte delle Società del Gruppo.

6. Ruoli e responsabilità degli attori coinvolti

6.1. Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, anche nell'esercizio della propria attività di direzione e coordinamento nei confronti delle Società in perimetro:

- approva – previo esame del Comitato Rischi di Gruppo e del Comitato per la Sostenibilità della Capogruppo e previo parere del Comitato Controllo e Rischi della Capogruppo – la presente Politica e le sue successive modifiche, unitamente agli appositi documenti allegati;
- si impegna a perseguire il Successo Sostenibile del Gruppo;
- definisce il modello di identificazione, valutazione e gestione dei principali Rischi e Impatti legati alla sostenibilità, attraverso il sistema delle Politiche e Linee Guida definiti per presidiarli;
- garantisce la coerenza dei contenuti della presente Politica con le previsioni contenute nelle Politiche di gestione dei rischi specifici e negli altri documenti di regolamentazione interna;
- approva – con il supporto del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato per la Sostenibilità della Capogruppo, per quanto di rispettiva competenza:
 - l'Analisi di Rilevanza di Gruppo;
 - il Bilancio Consolidato, compresa la Rendicontazione di sostenibilità, che costituisce una sezione specifica della relazione sulla gestione;
 - il Piano di Sostenibilità del Gruppo;
- esamina, con frequenza almeno annuale, gli esiti del monitoraggio sull'avanzamento degli obiettivi definiti dal Piano di Sostenibilità del Gruppo;
- è informato, con frequenza almeno annuale, delle attività svolte e dei risultati evidenziati nell'attuazione dei processi connessi al dovere di diligenza.

I Consigli di Amministrazione delle Società in perimetro:

- approvano la presente Politica e gli Allegati – per quanto applicabile, in conformità con le specifiche normative di settore e il modello di *business* – e le successive modifiche;
- ove previsto, approvano
 - l'Analisi di Rilevanza specifica condotta dalla Società in perimetro;
 - a fronte dell'adozione del Piano di Sostenibilità del Gruppo, il Piano di Sostenibilità individuale, che ad esso concorre e con esso è integrato e coerente;

- ove previsto, esaminano, con frequenza almeno annuale, gli esiti del monitoraggio del Piano di Sostenibilità individuale.

6.2. Comitato Controllo e Rischi

Il Comitato Controllo e Rischi della Capogruppo¹¹ ha funzioni propositive, consultive, di istruttoria e di supporto nei confronti del Consiglio di Amministrazione, coadiuvandolo nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi al fine di contribuire al Successo Sostenibile della Società.

Con riferimento ai processi di sostenibilità, il Comitato Controllo e Rischi della Capogruppo, tra gli altri compiti:

- esamina e rilascia un parere sui contenuti della presente Politica e dei relativi allegati, nonché sulle rispettive successive modifiche;
- supporta inoltre il Consiglio di Amministrazione nella definizione del modello di identificazione, valutazione e gestione dei principali Rischi e Impatti legati alla sostenibilità, tra cui in particolare quelli legati al clima, e dei loro impatti sulla strategia di *business*, tenendone informato il Comitato per la Sostenibilità;
- esamina il contenuto dell'informazione periodica di sostenibilità rilevante ai fini del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- esamina gli esiti delle verifiche sul sistema dei controlli interni relativi all'informativa contabile finanziaria e di sostenibilità diretta alla formazione del bilancio di esercizio, del Bilancio Consolidato e della Rendicontazione di Sostenibilità, in conformità all'art. 154-bis del TUF;
- valuta, sentiti il Dirigente preposto alla redazione dei documenti societari contabili e di rendicontazione di sostenibilità, i rappresentanti della società di revisione e le Funzioni competenti, l'idoneità dell'informazione periodica, finanziaria e di sostenibilità, a rappresentare correttamente il modello di *business*, le strategie della Società, gli impatti, rischi e opportunità connessi alla sua attività e le *performance* conseguite, coordinandosi con il Comitato per la Sostenibilità.

6.3. Comitato Rischi di Gruppo

Il Comitato Rischi di Gruppo esamina: (i) i contenuti della presente Politica e le sue successive modifiche, (ii) il modello di identificazione, valutazione e gestione dei principali Rischi e Impatti legati alla sostenibilità, e dei loro impatti sulla strategia di *business* e (iii) le politiche attive per il raggiungimento degli Obiettivi dell'Accordo di Parigi.

Con particolare riferimento alla strategia sul cambiamento climatico, il Comitato Rischi di Gruppo ha il compito di: i) definire, valutare e periodicamente aggiornare i target intermedi che il Gruppo si pone per raggiungere gli obiettivi definiti in tale ambito, ed ii) esaminare almeno annualmente l'andamento delle attività di implementazione rispetto ai target.

¹¹ Ai sensi del Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018, il Comitato Controllo e Rischi della Capogruppo opera anche per conto delle Compagnie del Gruppo aventi governo societario "rafforzato" e "ordinario".

Detto Comitato verifica altresì la coerenza delle strategie in atto rispetto alle evidenze mostrate dal modello sopra richiamato.

6.4. Comitato per la Sostenibilità

Il Comitato per la Sostenibilità della Capogruppo svolge funzioni propositive, consultive, di istruttoria e di supporto nei confronti del Consiglio di Amministrazione in merito, per quanto di specifico interesse della presente Politica, alle Questioni di sostenibilità, coordinando – per gli aspetti di competenza – gli indirizzi, i processi, le iniziative e le attività tese a presidiare e promuovere l'impegno della Società e, in generale, del Gruppo per il perseguimento del Successo Sostenibile.

Nello specifico, sono attribuite, *inter alia*, a detto Comitato le seguenti funzioni:

- definizione del Piano di Sostenibilità e individuazione delle linee guida per l'integrazione delle Questioni di sostenibilità nei processi di pianificazione strategica, così come individuate attraverso l'Analisi di Rilevanza, anche ai fini della generazione di valore nel lungo termine a beneficio degli Azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri *stakeholder* rilevanti;
- redazione e revisione delle politiche in materia di sostenibilità, nonché della Rendicontazione di sostenibilità consolidata contenuta nella relazione sulla gestione e, in genere, predisposizione delle relazioni, rendicontazioni, rapporti consuntivi e documentazione anche di Gruppo in tema di sostenibilità.

Inoltre, il Comitato per la Sostenibilità di Unipol è competente in merito ai contenuti e alle finalità del Codice Etico, ed in particolare:

- vigila sul rispetto del Codice Etico, eseguendo verifiche tramite il Responsabile Etico e acquisendo tutte le informazioni e la documentazione necessaria;
- riceve, esamina e valuta il Rapporto Etico, documento redatto dal Responsabile Etico che rendiconta annualmente la coerenza tra i principi etici e l'attività organizzativa, individua le aree a rischio e verifica l'effettiva attuazione del Codice.

6.5. Collegio Sindacale della Capogruppo

Il Collegio Sindacale della Capogruppo vigila sul processo di formazione della Rendicontazione di sostenibilità, nonché sull'osservanza delle norme che ne disciplinano la redazione e sul corretto assolvimento dei relativi obblighi di redazione e pubblicazione, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione da parte degli amministratori, e ne riferisce nella propria relazione annuale all'Assemblea degli Azionisti.

6.6. Alta Direzione

L'Alta Direzione della Capogruppo:

- attua gli impegni assunti nella presente Politica in base ai Rischi e Impatti legati alla sostenibilità identificati e ai temi che emergono dall'Analisi di Rilevanza;
- identifica gli indicatori da adottare per monitorare l'attuazione degli impegni;

-
- riceve annualmente il monitoraggio degli indicatori da parte della Funzione *Corporate Social Responsibility*;
 - adotta le azioni a supporto dell'implementazione della Politica ed interviene in caso di esplicita violazione della stessa;
 - supporta la definizione e presidia l'attuazione del Piano di Sostenibilità del Gruppo.

L'Alta Direzione delle Società in perimetro è responsabile dell'attuazione degli impegni assunti con la Politica nei diversi contesti societari di riferimento.

6.7. Ethics Officer della Capogruppo

L'*Ethics Officer* della Capogruppo coadiuva il Comitato per la Sostenibilità nello svolgimento dei suoi compiti, condividendone il ruolo propositivo rispetto ai contenuti e alle finalità del Codice Etico, nonché la responsabilità della sua promozione, corretta interpretazione ed attuazione. Riceve direttamente le segnalazioni da parte dei diversi portatori di interesse sul presunto mancato rispetto e sulle presunte violazioni del Codice Etico e svolge le eventuali istruttorie. Nei casi più complessi e delicati, ne sottopone gli esiti al predetto Comitato per la valutazione e deliberazione finale. Predispone il Rapporto Etico annuale, sottoponendolo all'esame e alla valutazione del Comitato.

6.8. Group Chief Financial Officer della Capogruppo

Il *Group Chief Financial Officer* della Capogruppo, in quanto dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari compresi quelli relativi alla rendicontazione di sostenibilità, ha il compito di attestare, con apposita relazione, che la Rendicontazione di sostenibilità integrata nella relazione sulla gestione è stata redatta conformemente agli *standard* di rendicontazione che ad essa devono essere applicati in base alla normativa vigente¹².

6.9. Funzione Corporate Social Responsibility della Capogruppo

La Funzione *Corporate Social Responsibility* della Capogruppo è responsabile dell'adeguatezza e completezza della presente Politica. A tal fine:

- svolge un ruolo di presidio della normativa in materia di sostenibilità, che include – tra le altre – attività di monitoraggio e approfondimento, nonché di valutazione degli impatti della nuova normativa sull'organizzazione aziendale, assicurando il pieno allineamento con le Funzioni interessate;
- a partire dai temi identificati dall'Area *Risk* della Capogruppo sulla base dell'Osservatorio *Reputational&Emerging Risk*, nonché dai principali *framework* in materia di sostenibilità, coinvolge le funzioni aziendali, ove previsto le Società del Gruppo e gli *stakeholder* principali per la costruzione e aggiornamento dell'Analisi di Rilevanza;
- presidia il sistema di rendicontazione in materia di sostenibilità, verificando la correttezza, completezza e materialità dei dati (messi a disposizione della Capogruppo anche dalle altre

¹² Standard adottati ai sensi del regolamento delegato (UE) 2023/2772 e del decreto legislativo n. 125/2024 di recepimento della CSRD e le specifiche adottate a norma dell'articolo 8, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020 tramite il regolamento delegato (UE) 2021/2178 (Regolamento Delegato Informativa).

- Società in perimetro) che servono ad alimentarne gli indicatori, e la realizzazione dei diversi documenti nei quali si sostanzia, a partire dalla Dichiarazione di sostenibilità;
- valuta l'adeguatezza e l'efficacia delle azioni di miglioramento intraprese e condivide con i responsabili delle diverse Funzioni gli impegni assunti nella Politica e nei relativi allegati;
 - coordina e indirizza i tavoli operativi tematici attivati per presidiare costantemente le attività di implementazione del piano di transizione connesso alla strategia sul cambiamento climatico del Gruppo;
 - coordina e fornisce supporto in merito all'attuazione delle azioni previste dal Piano di Sostenibilità, in raccordo con le Funzioni competenti e con i Comitati endoconsiliari;
 - promuove e presidia i processi connessi all'applicazione del dovere di diligenza, coinvolgendo le Funzioni di volta in volta interessate;
 - predispone la reportistica nei confronti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, nonché, per quanto di rispettiva competenza, nei confronti del Comitato per la Sostenibilità nonché del Comitato Controllo e Rischi e dell'Alta Direzione della Capogruppo;
 - fornisce supporto alle Società in perimetro nell'individuazione dei fabbisogni formativi in ambito di sostenibilità e nella promozione di iniziative volte a diffondere la cultura di sostenibilità all'interno del Gruppo Unipol.

6.10. Area Group Financial della Capogruppo

L'Area *Group Financial* della Capogruppo coordina l'integrazione della sostenibilità nei processi e nei contenuti della pianificazione strategica.

6.11. Direzione Generale Group Insurance della Capogruppo

La Direzione Generale *Group Insurance* della Capogruppo adotta le azioni a supporto dell'implementazione della Politica, nonché delle linee guida di gestione dei Rischi legati alla sostenibilità nelle attività di sottoscrizione.

6.12. Area Group Operating della Capogruppo

L'Area *Group Operating* della Capogruppo adotta le azioni a supporto dell'applicazione degli impegni contenuti nella Politica, così come meglio dettagliati nella Politica per la gestione del personale e nella Politica per la parità di genere, in coerenza con il sistema di regolamentazione interna e gli accordi contrattuali che insistono sulla materia.

7. Reporting

Il rispetto delle previsioni contenute all'interno della Politica, relativamente al Gruppo, viene annualmente rendicontato da parte della Funzione *Corporate Social Responsibility* all'Alta Direzione e al Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo, previo esame, per quanto di rispettiva competenza, del Comitato per la Sostenibilità e del Comitato Controllo e Rischi della Capogruppo.

Tale attività di *reporting* viene svolta attraverso il monitoraggio di indicatori all'uopo individuati, di concerto con gli organi e le strutture aziendali interessate, tenendo anche conto dell'Analisi di Rilevanza,

e viene altresì riportata all'interno della Dichiarazione di sostenibilità contenuta nella relazione sulla gestione.

Il monitoraggio di Rischi e Impatti legati alla sostenibilità è svolto dall'Area *Risk* della Capogruppo, in coordinamento con la Funzione *Corporate Social Responsibility*, attraverso strumenti specifici, e in particolare: il Framework Rischi Emergenti, attraverso il quale sono rilevati e valutati anche Rischi legati alla sostenibilità, e un cruscotto dedicato di KPI per il monitoraggio dei rischi ambientali, sociali e di governo societario, con attenzione rivolta anche ai potenziali effetti negativi degli stessi. Con cadenza almeno annuale il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo è informato sugli esiti del monitoraggio dall'Area *Risk* della Capogruppo, previa condivisione con le funzioni coinvolte per la parte di loro competenza.

I progressi compiuti rispetto alle azioni pianificate e agli obiettivi assunti sono oggetto di monitoraggio periodico (come minimo annuale), con tempistiche coerenti alla rendicontazione di tali avanzamenti nella Dichiarazione di sostenibilità, come previsto dalla CSRD. Gli esiti del monitoraggio svolto sui Piani di Sostenibilità individuali, oggetto di esame da parte dei Consigli di Amministrazione delle rispettive Società, confluiscono nel monitoraggio del Piano di Sostenibilità del Gruppo Unipol, oggetto di esame da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.



LA STRATEGIA DEL GRUPPO UNIPOL SUL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Bologna, giugno 2026

[PAGINA VOLUTAMENTE LASCIATA IN BIANCO]

INDICE

1.	Introduzione.....	4
1.1.	Contesto e principi di riferimento	4
1.2.	Obiettivi e ambito di applicazione della strategia	4
1.3.	Approvazione e revisione della Strategia	5
1.4.	Perimetro di applicazione	5
2.	Target e azioni.....	5
2.1.	Un target di riduzione delle emissioni di Scope 1 e Scope 2 al 2030 basato sulla scienza climatica	6
2.2.	Investimenti per la transizione verso zero emissioni nette di anidride carbonica al 2050.....	6
2.3.	Supporto ai propri clienti nella transizione ecologica e per l'adattamento ai cambiamenti climatici.....	8
2.4.	Advocacy su tematiche connesse al clima	9
3.	Ruoli e responsabilità degli attori coinvolti	9
4.	Reporting	9

1. Introduzione

1.1. Contesto e principi di riferimento

Nel 2015, facendo seguito al Quinto Rapporto di Valutazione del Panel intergovernativo sui cambiamenti climatici (*Intergovernmental Panel of Climate Change – IPCC*), il Gruppo Unipol ha pubblicato il *position paper* intitolato **"Unipol per il clima"** che rappresenta il primo tassello nella strutturazione della propria strategia su tematiche connesse al clima. Nel *paper* il Gruppo Unipol ha declinato la propria visione sulla necessità di attivare un modello di prevenzione e gestione delle catastrofi naturali basato sulla collaborazione tra pubblico e privato, che adotti i meccanismi mutualistici di natura assicurativa per gestire i crescenti rischi derivanti dal cambiamento del clima e far fronte agli ingenti risarcimenti attesi, in particolare nel contesto nazionale italiano. Al documento anzidetto si è poi affiancata la Politica in materia di sostenibilità, che ha specificato gli impegni del Gruppo per la tutela dell'ambiente, degli ecosistemi terrestri, marini e di acqua dolce e per la lotta al cambiamento climatico, e riaffermato l'impegno del Gruppo alla riduzione delle emissioni climalteranti, con l'intento di concorrere al raggiungimento degli obiettivi assunti dai Governi con l'Accordo di Parigi.

Negli scenari valutati nel suo Sesto Rapporto di Valutazione, l'IPCC ha ribadito che limitare l'aumento della temperatura media globale entro 1,5°C, come richiesto dall'Accordo di Parigi, comporta che le emissioni globali di gas serra raggiungano il loro picco massimo al più tardi entro il 2025 e poi, entro il 2030, siano ridotte del 43% [34 - 60%] rispetto ai livelli del 2019¹. Il contenimento della temperatura media globale entro 1,5°C richiede inoltre il raggiungimento di zero emissioni nette di anidride carbonica entro i primi anni 2050, insieme a forti riduzioni delle emissioni degli altri gas serra².

1.2. Obiettivi e ambito di applicazione della Strategia

Consapevole del triplice ruolo che è chiamato a svolgere nella lotta ai cambiamenti climatici come *risk carrier* (gestione del rischio tecnico assicurativo), *risk manager* (gestione del rischio fisico) e *investor* (investitore istituzionale), e della traiettoria di decarbonizzazione delineata dall'IPCC per raggiungere gli obiettivi di contenimento dell'aumento della temperatura media globale delineato dall'Accordo di Parigi, il Gruppo ha adottato la presente "Strategia del Gruppo Unipol sul cambiamento climatico" (la "Strategia") per dettagliare il modo in cui si sta attrezzando per individuare, valutare, gestire e/o porre rimedio ai propri impatti, affrontare i rischi e cogliere le opportunità connessi al clima, assumendo e perseguendo *target* di medio-lungo termine di riduzione delle emissioni di gas serra a supporto del proprio percorso di decarbonizzazione.

Fermo restando il perimetro di applicazione societaria di seguito definito (v. paragrafo 1.4), la Strategia prende in considerazione sia gli impatti, rischi e opportunità connessi alle attività dirette (cosiddette "emissioni di Scope 1", cioè le emissioni di gas ad effetto serra (Greenhouse Gas - GHG) dirette provenienti da fonti detenute o controllate dall'azienda, ed "emissioni di Scope 2", cioè le emissioni indirette di gas ad effetto serra da consumi energetici legate al consumo di elettricità acquistata o acquisita, riscaldamento, raffreddamento e vapore), nonché quelli connessi alla propria catena del valore, intesa come l'insieme di attività, risorse e relazioni che l'impresa utilizza e su cui fa affidamento

¹ IPCC - Working Group III contribution to the IPCC sixth Assessment Report (AR6), *Summary for Policymaker*, C.1

² IPCC - Working Group III contribution to the IPCC sixth Assessment Report (AR6), *Summary for Policymaker*, C.2

per creare i suoi prodotti o servizi, dalla concezione fino alla consegna, al consumo e al fine vita (cosiddette “emissioni di Scope 3”, cioè le emissioni indirette provenienti dalla catena del valore dell'azienda).

In questo senso, il Gruppo si è impegnato a estendere progressivamente il perimetro sul quale misurare gli impatti in termini di emissioni delle attività della propria catena del valore, adottando ogni qualvolta sia possibile metodi di misurazione basati su dati puntuali, che sostituiscano gradualmente le stime, al fine di affinare il monitoraggio delle proprie emissioni dirette ed indirette, e di definire *target* di riduzione delle emissioni funzionali a decarbonizzare i propri ambiti di business.

1.3. Approvazione e revisione della Strategia

La presente Strategia costituisce allegato della Politica in materia di Sostenibilità del Gruppo e ne segue integralmente i processi di approvazione, recepimento, diffusione e revisione. La sua redazione e il suo aggiornamento avvengono con il coinvolgimento delle strutture aziendali competenti, al fine di garantire coerenza, chiarezza e condivisione di obiettivi, ruoli e responsabilità.

La Strategia è approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e, successivamente, dai Consigli di Amministrazione delle Società rientranti nel perimetro di applicazione in coerenza con il modello di governance, il sistema di controllo interno e le normative di riferimento.

La comunicazione e la messa a disposizione della Strategia avviene secondo le modalità previste dalla Politica in materia di Sostenibilità. La revisione è effettuata con la medesima periodicità e secondo i criteri stabiliti dalla Politica in materia di Sostenibilità, anche in funzione di evoluzioni normative, di contesto o strategiche.

1.4. Perimetro di applicazione

La Strategia è adottata dalla Capogruppo e dalle società dalla stessa controllate che rientrano nel perimetro di consolidamento del Gruppo (di seguito le “Società in perimetro”). Resta ferma la possibilità per la Capogruppo di individuare, sulla base di valutazioni *risk-based* e nei limiti della compatibilità con le specifiche normative di settore, a quali altre imprese estendere la Strategia.

2. Target e azioni

IN SINTESI: I PRINCIPALI TARGET

- **Operazioni:** riduzione del 63% entro il 2030 (rispetto alla *baseline* del 2019) delle emissioni di Scope 1 e 2 legate ai consumi elettrici, di gas e delle altre fonti energetiche per tutti gli edifici strumentali su cui il Gruppo ha un controllo diretto, in Italia e all'estero, nonché alla flotta auto dei dipendenti del Gruppo, e assunzione di un impegno “net-zero” al 2050, in linea con la scienza climatica ed in particolare con lo scenario di contenimento dell'aumento della temperatura media globale entro 1,5°C.

- **Investimenti:**
 - **Assunzione di impegni nell'ambito della Net Zero Asset Owner Alliance:**
 - **Sub-portfolio target:** riduzione del 50% entro il 2030 (rispetto alla *baseline* del 2022) dell'intensità di carbonio (tCO₂(e)/ EVIC) dei propri portafogli di *listed equities* e *publicly traded corporate bonds* gestiti direttamente;
 - **Obiettivi di *engagement*:** attività di *engagement* con le 20 società che generano le maggiori emissioni di Scope 1 e 2;
 - **Obiettivi di finanziamento della transizione:** Incremento fino a 1.800 € mln degli investimenti tematici per gli SDGs entro il 2027, inclusi quelli per la lotta ai cambiamenti climatici e la tutela dell'ambiente, gli ecosistemi terrestri, marini e di acqua dolce (come gli investimenti in energie rinnovabili ed ecoefficienza, mobilità sostenibile, acqua, gestione sostenibile delle foreste, agricoltura biologica ed eco-innovazione).
- **Attività di sottoscrizione:**
 - Obiettivo di incidenza del 40% del totale dei premi diretti da prodotti e servizi assicurativi a valore ambientale e sociale entro il 2027.

2.1. Un target di riduzione delle emissioni di Scope 1 e Scope 2 al 2030 basato sulla scienza climatica

Unipol è uno dei principali operatori immobiliari in Italia per dimensioni di attività. Il Gruppo ha un processo consolidato di analisi e monitoraggio dei suoi impatti diretti. Unipol si impegna a realizzare attività di sviluppo immobiliare orientate alla massima autosufficienza energetica, investimenti per la riqualificazione urbana orientati a rendere le città più sostenibili e investimenti per la riqualificazione energetica del patrimonio immobiliare in essere, non solo con riferimento al proprio patrimonio strumentale ma anche agli immobili non strumentali gestiti.

In coerenza con tali impegni, il Gruppo Unipol ha aggiornato il proprio obiettivo di medio termine: in linea con la scienza climatica, e in particolare con lo scenario di contenimento dell'aumento della temperatura media globale entro 1,5°C, Unipol si impegna a **ridurre le emissioni di Scope 1 e Scope 2** legate ai consumi elettrici, di gas e delle altre fonti energetiche per tutti gli edifici strumentali su cui il Gruppo ha un controllo diretto, in Italia e all'estero, nonché alla flotta auto dei dipendenti del Gruppo, **del 63% entro il 2030 rispetto al 2019**, utilizzando la metodologia *market-based* in accordo con il GHG Protocol. Unipol ha inoltre assunto un impegno "net-zero" al 2050 sempre con riferimento alle emissioni Scope 1 e 2.

2.2. Investimenti per la transizione verso zero emissioni nette di anidride carbonica al 2050

Riduzione delle emissioni dei propri portafogli di investimento a zero emissioni nette di gas a effetto serra entro il 2050

Consapevole del ruolo fondamentale degli investitori istituzionali nel supportare la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, il Gruppo Unipol è pienamente impegnato a contribuire al conseguimento degli obiettivi dell'Accordo di Parigi.

Al fine di presidiare adeguatamente l'impatto dei propri investimenti sul cambiamento climatico il Gruppo misura, monitora e rendiconta metriche connesse all'impronta di carbonio del proprio portafoglio

finanziario (portafoglio Corporate – Corporate Bond ed Equity – e portafoglio Governativi) e ne valuta l'allineamento futuro agli obiettivi dell'Accordo di Parigi (*Paris Alignment*) in ottica *forward-looking*³.

Al fine di consolidare il proprio processo di allineamento del portafoglio finanziario ad una traiettoria di contenimento dell'aumento della temperatura media globale a circa 1,5°C, il Gruppo Unipol è diventata firmataria della **Net Zero Asset Owner Alliance**, impegnandosi in questo modo a ridurre le emissioni dei propri portafogli di investimento a zero emissioni nette di gas ad effetto serra entro il 2050 e ad agire per ridurre le emissioni di gas serra attraverso l'engagement delle aziende investite, definendo specifici target intermedi.

In linea con il *Target Setting Protocol* della *Net Zero Asset Owner Alliance*⁴, Unipol ha fissato i seguenti obiettivi intermedi al 2030:

- **Sub-portfolio target:** il Gruppo Unipol si impegna a ridurre del 50% entro il 2030, rispetto al 30 settembre 2022, l'intensità di carbonio (tCO₂(e)/EVIC) dei propri portafogli di *listed equities* e *publicly traded corporate bonds* gestiti direttamente. L'impegno a ridurre l'intensità di carbonio riguarda le emissioni di Scope 1 e 2 delle società in perimetro.
- **Obiettivi di engagement:** a supporto del raggiungimento del sub-portfolio target, il Gruppo Unipol svolgerà attività di *engagement* con le 20 società che generano le maggiori emissioni di Scope 1 e 2. Le attività di *engagement* comprenderanno attività di engagement bilaterali e attività di *engagement* collettive a livello aziendale e settoriale, attraverso iniziative come Climate Action 100+.

Il Gruppo Unipol si è inoltre impegnato a incrementare fino a 1.800 € mln degli investimenti tematici per gli SDGs entro il 2027, inclusi quelli per la lotta ai cambiamenti climatici e la tutela dell'ambiente, gli ecosistemi terrestri, marini e di acqua dolce (come gli investimenti in energie rinnovabili ed ecoefficienza, mobilità sostenibile, acqua, gestione sostenibile delle foreste, agricoltura biologica ed eco-innovazione).

Il Gruppo Unipol rendiconta annualmente i progressi compiuti rispetto agli obiettivi assunti.

Esclusione dei settori non allineati su una transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio

Le politiche del Gruppo che regolano la gestione dei rischi legati alla sostenibilità prevedono esclusioni ed obiettivi specifici per quanto riguarda il carbone termico per cui è previsto il completo disinvestimento entro il 2030⁵. In merito al settore petrolifero e del gas è previsto un monitoraggio dell'allineamento delle aziende investite su percorsi di decarbonizzazione in linea con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi.

³ L'analisi attualmente non include le seguenti classi di attività: cash, OICR, ETF, derivati e strumenti non quotati.

⁴ Seconda versione pubblicata a gennaio 2022.

⁵ Questo approccio potrà essere adeguato in base all'evoluzione dei mercati finanziari.

Le **Linee Guida per le attività di Investimento Responsabile**⁶ tempo per tempo vigenti prevedono che il Gruppo Unipol escluda a priori dai nuovi investimenti diretti quelli in Emittenti Corporate che operano nei settori più impattanti e che non dimostrino un posizionamento sufficientemente ambizioso in termini di transizione del business verso un'economia a basse emissioni di carbonio, definendo puntualmente le soglie di ammissibilità.

Unipol ha valutato la propria esposizione alle attività nei settori dell'estrazione di combustibili fossili o della generazione di energia da combustibili fossili, considerando il peso combinato di aziende in portafoglio che hanno ricavi da tali attività e il ruolo di queste attività nei ricavi delle stesse. In coerenza con il percorso di decarbonizzazione del portafoglio, il Gruppo si impegna a ridurre gradualmente le soglie di ricavi dai combustibili fossili sopra citati ritenute ammissibili ai fini della valutazione di investimenti diretti in Emittenti Corporate.

2.3. Supporto ai propri clienti nella transizione ecologica e per l'adattamento ai cambiamenti climatici

Sviluppo di prodotti e servizi assicurativi per supportare i clienti nella mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici

Il Gruppo Unipol è impegnato a sviluppare un'offerta di prodotti e servizi assicurativi volta a supportare i clienti nella mitigazione e nell'adattamento ai cambiamenti climatici, attraverso ad esempio il supporto a persone e imprese per accrescere la consapevolezza dei rischi climatici e delle possibili misure di riduzione del rischio e un approccio proattivo nella gestione dei sinistri catastrofali per essere vicini a persone e imprese colpite da eventi climatici estremi. Il Gruppo adotta inoltre *target* specifici in merito nei propri Piani Strategici triennali.

Consapevole del suo ruolo nel supportare i propri clienti nella transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, il Gruppo Unipol fa leva sulla telematica per incentivare comportamenti di guida più sostenibili e più sicuri. Inoltre, il Gruppo porrà un'attenzione crescente sulla riduzione degli impatti ambientali del suo processo di gestione dei sinistri, ad esempio attraverso strumenti innovativi virtuali (come ad es. la video-perizia).

Esclusioni e monitoraggio di settori sensibili

Le **Linee Guida ESG Danni e Vita** tempo per tempo vigenti prevedono che il Gruppo Unipol definisca le esclusioni dall'attività di sottoscrizione Rami Danni e Rami Vita relativamente ai contraenti persone giuridiche che operano nei settori più impattanti, definendo puntualmente le soglie di ammissibilità e gli ambiti di applicazione.

Inoltre, le **Linee Guida ESG Danni** tempo per tempo vigenti specificano il processo di monitoraggio di settori considerati sensibili in relazione ai rischi legati alla sostenibilità che sono oggetto di particolare attenzione nel processo di valutazione delle performance ESG in ambito Danni.

⁶ Le Linee Guida per le attività di Investimento Responsabile sono adottate dalle seguenti Società: (i) Unipol; (ii) le altre Società assicurative del Gruppo aventi sede nello Spazio Economico Europeo; (iii) Unipol Investimenti SGR S.p.A.

2.4. Advocacy su tematiche connesse al clima

Il Gruppo Unipol aderisce a una serie di iniziative internazionali che fungono da traino per accelerare il contributo del settore finanziario alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, ponendo al contempo attenzione alle sfide socio-economiche derivanti dalla transizione verso un obiettivo di zero emissioni nette al 2050 per garantire che tale transizione sia giusta.

Unipol è firmatario dei **Principles for Responsible Investment**, dei UNEP FI *Principles for Sustainable Insurance* e della *Net Zero Asset Owner Alliance*. Aderisce inoltre al **Climate Action 100+**, all'UN Global Compact e partecipa al Forum for Insurance Transition.

3. Ruoli e responsabilità degli attori coinvolti

I ruoli e le responsabilità per l'approvazione e attuazione della Strategia del Gruppo Unipol sul cambiamento climatico **rispecchiano, con le specificità connesse all'ambito di operatività, i ruoli e le responsabilità definiti nella Politica in materia di Sostenibilità** di cui la Strategia costituisce un allegato, a partire dall'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle Società in perimetro della Strategia, con gli obiettivi in essa contenuti, e delle loro successive modifiche.

Con specifico riferimento alla Funzione *Corporate Social Responsibility* della Capogruppo, essa è responsabile dell'adeguatezza e completezza della Strategia. A tal fine:

- supporta gli organi aziendali nella definizione – attraverso la Strategia – di obiettivi in linea con gli accordi globali, le richieste normative e le iniziative settoriali e trans-settoriali cui il Gruppo aderisce, promuovendo innanzitutto la progressiva estensione del perimetro di misurazione degli impatti;
- condivide con i responsabili delle diverse funzioni e Società gli impegni assunti nella Strategia e coordina e indirizza i tavoli operativi tematici attivati per presidiare costantemente le attività di implementazione della Strategia;
- promuove e coordina le attività di monitoraggio, valuta l'adeguatezza e l'efficacia delle azioni di implementazione e miglioramento, e collabora con le funzioni e le Società per l'individuazione di eventuali azioni correttive che si rendano opportune;
- predispone la reportistica in materia di impatti dei cambiamenti climatici nei confronti del Consiglio di Amministrazione, nei confronti del Comitato per la Sostenibilità per quanto di rispettiva competenza, nonché del Comitato Controllo e Rischi, Comitato Rischi di Gruppo e dell'Alta Direzione della Capogruppo; predispone inoltre la reportistica necessaria per comunicare l'evoluzione delle prestazioni rispetto ai target nei confronti delle iniziative settoriali e trans-settoriali cui il Gruppo aderisce.

4. Reporting

Il rispetto delle previsioni contenute all'interno della Strategia, relativamente al Gruppo, viene annualmente rendicontato, da parte della Funzione *Corporate Social Responsibility*, all'Alta Direzione e al Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo, previo esame, per quanto di rispettiva competenza, del Comitato per la Sostenibilità e del Comitato Controllo e Rischi della Capogruppo, nonché al Comitato Rischi di Gruppo, attraverso il monitoraggio di indicatori all'uopo individuati, di concerto con gli organi e

le strutture aziendali interessate, nonché è oggetto di rendicontazione all'interno della Rendicontazione di sostenibilità contenuta nella relazione sulla gestione.

L'evoluzione delle prestazioni rispetto agli obiettivi definiti è anche comunicata agli organismi che gestiscono le iniziative settoriali e trans-settoriali cui il Gruppo aderisce.



LINEE GUIDA IN MATERIA DI DIRITTI UMANI

Bologna, giugno 2026

[PAGINA VOLUTAMENTE LASCIATA IN BIANCO]

INDICE

1.	Introduzione.....	4
1.1.	Obiettivi del documento	4
1.2.	Approvazione e revisione delle Linee Guida	4
2.	Contesto e principi di riferimento.....	5
2.1.	Principi guida	5
2.2.	Perimetro di applicazione	6
2.3.	Definizioni e terminologia	6
3.	L'impegno del Gruppo per l'identificazione, la prevenzione, la mitigazione e la rendicontazione degli impatti sui Diritti Umani	7
4.	Identificazione e valutazione degli Impatti sui Diritti Umani	7
5.	Prevenzione e mitigazione degli Impatti negativi sui Diritti Umani.....	9
5.1.	Impatti diretti	9
5.2.	Impatti indiretti	11
6.	Ruoli e responsabilità degli attori coinvolti	12
7.	Reporting	12

1. Introduzione

Il Gruppo Unipol (“il Gruppo”) è consapevole della propria responsabilità di tutelare, rispettare e promuovere i diritti umani e le libertà fondamentali per tutte le persone, senza distinzione di genere, etnia, lingua, religione, età, orientamento sessuale, appartenenza politica e sindacale, origine, disabilità o altre condizioni personali.

I diritti e le libertà fondamentali comprendono diritti civili, diritti politici, diritti sociali ed economici, diritti culturali, diritti delle minoranze, diritti delle donne e diritti dei gruppi vulnerabili, come bambini, persone con disabilità, persone con *background* migratorio, persone vittime di discriminazione, di traffico di esseri umani e qualsivoglia forma di violenza.

Il Gruppo Unipol è impegnato ad agire nel rispetto della Carta dei Valori e del Codice Etico di Gruppo e dei Principi del Global Compact delle Nazioni Unite, cui aderisce.

In osservanza dei Principi I e II del Global Compact, per cui alle imprese è richiesto “*di promuovere e rispettare i diritti umani universalmente riconosciuti nell'ambito delle rispettive sfere di influenza*” e “*di non essere, seppure indirettamente, complici negli abusi dei diritti umani*”, il Gruppo Unipol si impegna a individuare, ove possibile prevenire, e mitigare, le potenziali violazioni dei diritti umani connesse in modo diretto o indiretto alle proprie attività in conformità con i più elevati standard internazionali.

1.1. Obiettivi del documento

Le presenti Linee Guida in materia di Diritti Umani (le “Linee Guida”), allegata e parte integrante della Politica in materia di Sostenibilità, sono parte dell’approccio strategico alla Sostenibilità che il Gruppo Unipol adotta e che è articolato in una pluralità di politiche e impegni¹.

Obiettivo delle Linee Guida è definire e sviluppare un approccio strutturato sul tema, al fine di individuare, valutare, gestire e/o porre rimedio agli impatti sui diritti umani in tutte le loro forme (gli “Impatti sui Diritti Umani”, come *infra* definiti), con un impegno volto a evitare di causare direttamente, contribuire indirettamente o essere comunque connessi alla generazione di impatti negativi sui diritti umani lungo tutta la catena del valore di Unipol, attraverso la sistematica applicazione delle Linee Guida stesse in modo progressivo e a ogni livello organizzativo e funzionale del Gruppo.

1.2. Approvazione e revisione delle Linee Guida

Le presenti Linee Guida costituiscono allegato della Politica in materia di Sostenibilità del Gruppo e ne seguono integralmente i processi di approvazione, recepimento, diffusione e revisione. La loro redazione e aggiornamento avvengono con il coinvolgimento delle strutture aziendali competenti, al fine di garantire coerenza, chiarezza e condivisione di obiettivi, ruoli e responsabilità.

Le Linee Guida sono approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e, successivamente, dai Consigli di Amministrazione delle Società rientranti nel perimetro di applicazione in coerenza con il modello di governance, il sistema di controllo interno e le normative di riferimento.

¹ <https://www.unipol.com/it/sostenibilita/rendicontazione-performance-e-comunicazione/raccolta-delle-politiche>

La comunicazione e la messa a disposizione delle Linee Guida avvengono secondo le modalità previste dalla Politica in materia di Sostenibilità. La revisione è effettuata con la medesima periodicità e secondo i criteri stabiliti dalla Politica in materia di Sostenibilità, anche in funzione di evoluzioni normative, di contesto o strategiche.

2. Contesto e principi di riferimento

2.1. Principi guida

Le Linee Guida rafforzano e specificano quanto già affermato nel Codice Etico e nella Politica in materia di Sostenibilità di Gruppo. Il Gruppo si impegna a rispettare e divulgare attivamente i principi previsti dalla normativa italiana che regola il rispetto dei diritti umani fondamentali e dagli standard emanati da organizzazioni internazionali di riferimento, tra i quali:

- la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e le successive convenzioni internazionali sui diritti civili e politici e sui diritti economici, sociali e culturali;
- le Convenzioni delle Nazioni Unite sui diritti delle donne, sull’eliminazione di ogni forma di discriminazione razziale, sui diritti dell’infanzia, sui diritti delle persone con disabilità;
- la Dichiarazione sui Principi e Diritti Fondamentali del Lavoro e le otto Convenzioni fondamentali dell’Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO);
- i Principi Guida su imprese e Diritti Umani delle Nazioni Unite (“*Ruggie Principles*”);
- le Linee Guida OCSE destinate alle imprese multinazionali;
- l’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite;
- Direttiva (UE) 2019/882 del Parlamento e del Consiglio del 17 aprile 2019 sui requisiti di accessibilità dei prodotti e dei servizi (*European Accessibility Act*);
- Decreto Legislativo n. 82 del 2022 che ha recepito in Italia l’*European Accessibility Act*.

Nella propria attività diretta e in relazione alla propria catena del valore, l’impegno del Gruppo è volto al rispetto del principio che tutte le persone sono titolari dei diritti e delle libertà fondamentali, indipendentemente dalla loro nazionalità, genere, religione, razza o qualsiasi altro status. A tal fine il Gruppo è impegnato in diverse iniziative globali per sostenere la tutela e lo sviluppo dei diritti umani:

- **UN Global Compact (UNGC):** Unipol, in qualità di aderente, si impegna a rispettare e diffondere i principi perseguiti incorporando sia la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani che le norme fondamentali sul lavoro e sui diritti umani dell’ILO all’interno del Codice Etico, della Politica in materia di Sostenibilità e del Codice di Condotta Fornitori per approvvigionamento responsabile (il “CdCF”) adottato per la gestione delle Questioni di sostenibilità connesse ai fornitori. L’adesione all’UN Global Compact comporta la rendicontazione pubblica, attraverso la “*Communication on progress*” (COP), del supporto e della promozione dei suoi stessi principi;
- **UNEP FI Principles for Sustainable Insurance (UNEP FI PSI) e UN Principles for Responsible Investment (UN PRI):** Unipol è membro di entrambe le iniziative, con l’obiettivo di integrare pienamente la sostenibilità nelle attività di business, come specificato nelle relative “Linee guida per l’attività di sottoscrizione business vita con riferimento ai fattori ambientali,

sociali e di governance” (“Linee Guida ESG Vita”) e “Linee guida per l’attività di sottoscrizione business danni con riferimento ai fattori ambientali, sociali e di governance” (“Linee Guida ESG Danni”), nonché nelle attività di investimento, come specificato nelle “Linee Guida per le attività di investimento Responsabile”.

Per ognuna di queste iniziative sono disponibili obiettivi specifici e aggiornamenti sul rispetto degli impegni sul sito internet www.unipol.it.

2.2. Perimetro di applicazione

Le Linee Guida sono adottate dalla Capogruppo e dalle società dalla stessa controllate che rientrano nel perimetro di consolidamento del Gruppo (di seguito le “Società in perimetro”). Resta ferma la possibilità per la Capogruppo di individuare, sulla base di valutazioni *risk-based* e nei limiti della compatibilità con le specifiche normative di settore, a quali altre imprese estendere le Linee Guida.

2.3. Definizioni e terminologia

Alle presenti Linee Guida si applicano integralmente le definizioni contenute nella Politica in materia di Sostenibilità, di cui costituiscono un allegato integrante. Le definizioni di seguito riportate si aggiungono a quelle contenute nella Politica.

Diritti Umani	I diritti umani sono universali e sono riconosciuti a tutti gli esseri umani indistintamente. Nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (la “Dichiarazione”) viene stabilito uno standard minimo internazionale per la protezione dei diritti e delle libertà individuali. La natura di queste disposizioni fondamentali è tale che esse sono oggi largamente considerate come la base del diritto internazionale. La Dichiarazione afferma il concetto di uguaglianza, di diritto alla vita, alla libertà e alla sicurezza della propria persona. Inoltre, regola altresì le questioni relative al diritto dell'individuo al rispetto della sua vita privata e proclama il diritto alla sicurezza sociale ed economica, nonché i diritti sociali e culturali indispensabili alla sua dignità e al libero sviluppo della sua personalità.
Dovere di diligenza	Processo mediante cui le imprese individuano, prevengono, mitigano e rendono conto del modo in cui affrontano gli impatti negativi, effettivi e potenziali, sull'ambiente e sulle persone connessi alla loro attività. Gli impatti comprendono quelli negativi connessi alle operazioni proprie dell'impresa e alla catena del valore a monte e a valle, anche attraverso i suoi prodotti o servizi e i suoi rapporti commerciali.
Impatti o Impatti sui Diritti Umani	Gli effetti (anche negativi) che un'impresa ha o potrebbe avere sui diritti umani, come risultato delle attività o delle relazioni commerciali dell'impresa.

Principi Guida su Imprese e Diritti Umani delle Nazioni Unite (<i>Ruggie Principles</i>)	I Principi Guida su Imprese e Diritti Umani sono organizzati in tre pilastri: proteggere, rispettare e rimediare. Ciascuno definisce passaggi concreti e attuabili affinché governi e aziende adempiano ai rispettivi doveri e responsabilità per prevenire le violazioni dei diritti umani nelle operazioni aziendali e fornire rimedi se tali abusi si verificano.
Guida OCSE sul dovere di diligenza per la condotta di impresa responsabile	Guida avente l'obiettivo di offrire alle imprese un supporto pratico volto all'implementazione delle Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali.
Sistema di gestione delle Questioni di sostenibilità connesse ai fornitori	Modello di gestione utilizzato per la sensibilizzazione dei fornitori del Gruppo in merito agli impatti connessi alla sostenibilità delle loro attività, nonché per la valutazione di conformità degli stessi ai requisiti UNGC (tale valutazione avviene anche per il tramite del CdCF, ispirato ai principi dello UNGC e allo Standard ISO20400 ²).

3. L'impegno del Gruppo per l'identificazione, la prevenzione, la mitigazione e la rendicontazione degli impatti sui Diritti Umani

Gli Impatti sui Diritti Umani del Gruppo possono essere (i) negativi, come lo sfruttamento dei lavoratori, ed essere generati sia attraverso azioni dirette che da comportamenti adottati da soggetti che operano nella Catena del valore del Gruppo (quali imprese operanti nella catena di fornitura, società emittenti oggetto di investimento e clienti), oppure (ii) positivi, come l'offerta di servizi innovativi che consentono o facilitano le persone nell'esercizio dei propri diritti (ed esempio, l'accesso alla salute).

Per rafforzare la propria capacità di presidiare e gestire in modo sistematico gli Impatti negativi sui Diritti Umani, attuali e potenziali, il Gruppo ha adottato un approccio di dovuta diligenza. Avendo come riferimento i "Principi Guida su business e Diritti Umani delle Nazioni Unite", le "Linee Guida OCSE destinate alle Imprese Multinazionali", le "Linee Guida OCSE sul dovere di diligenza per la condotta di impresa responsabile" e la "Carta per le pari opportunità e l'uguaglianza sul lavoro", Unipol ha delineato un modello di pianificazione e gestione delle attività di dovuta diligenza in materia di diritti umani, i cui processi chiave e i cui impegni sono delineati a seguire.

4. Identificazione e valutazione degli Impatti sui Diritti Umani

Il Gruppo Unipol, in conformità alla Politica in materia di sostenibilità, integra i Diritti Umani nel proprio modello di gestione dei Rischi e degli Impatti di Gruppo.

² Standard internazionale sugli acquisti sostenibili lanciato dall'International Standard Organization (ISO), che definisce linee guida per l'integrazione della sostenibilità nelle scelte di approvvigionamento delle aziende.

Gli Impatti e i Rischi connessi ai Diritti Umani, insieme agli altri Impatti e Rischi, sono integrati nell'ambito del modello di identificazione, valutazione e gestione dei principali Rischi e Impatti legati alla sostenibilità adottato dal Gruppo.

In particolare, l'identificazione e la valutazione degli Impatti negativi, attuali e potenziali, sui Diritti Umani sono oggetto di un processo sistematico, strutturato e periodicamente applicato, che prevede strumenti di analisi interni e integrazione di fonti esterne per garantire un presidio ampio e puntuale (il "processo di identificazione e valutazione"). Nel modello di gestione degli Impatti e dei Rischi del Gruppo, sulla base degli impegni assunti tramite le Politiche di gestione degli Impatti e dei Rischi specifici, sono infatti stabilite **procedure di valutazione** che rendono possibile identificare e analizzare in modo sistematico la potenzialità di generare potenziali Impatti negativi sui Diritti Umani all'interno del Gruppo e lungo la sua Catena del valore. Al proprio interno e lungo la propria Catena del valore, infatti, il Gruppo adopera vari strumenti di analisi e ascolto (*whistleblowing*, segnalazioni fatte al Responsabile Etico, comunicazioni sindacali, sistemi di analisi *data driven*) e coinvolge molteplici attori (tra cui: i titolari dei diritti; i soggetti che operano lungo la Catena del valore, quali fornitori, imprese oggetto di investimento, clienti; fonti informative esterne credibili, indipendenti e competenti; provider di dati e informazioni ESG) con cui collabora per individuare potenziali violazioni dei Diritti Umani legate direttamente alle proprie attività o indirettamente attraverso gli attori della Catena del valore.

La valutazione è volta a determinare:

- I potenziali impatti negativi sui Diritti Umani e il modo in cui si verificano, in tutte le attività successivamente descritte nel documento;
- gli sforzi del modello di business per mitigare o gestire il rischio di generare tali impatti.

Tale processo consente l'identificazione tempestiva anche di Impatti negativi effettivamente generati su cui viene svolta una valutazione delle cause principali per evitare il ripetersi di eventi con la stessa causa. Attraverso queste valutazioni il Gruppo Unipol individua quindi le priorità di intervento in termini di prevenzione e mitigazione degli Impatti negativi sui Diritti Umani che possono essere legati alle proprie operazioni e ai propri prodotti e servizi, in funzione della gravità e della probabilità dell'impatto negativo.

Sebbene tutti gli ambiti siano trattati in modo equo e lo sforzo sia orientato a identificare tutte le potenziali violazioni, il Gruppo si concentra, in materia di Diritti Umani, sulle questioni in cui può avere il maggiore Impatto negativo possibile.

Gli interventi che ne conseguono sono descritti a seguire con riferimento ai differenti ambiti di Impatto (capitolo 5 del presente documento).

Le Questioni di sostenibilità rilevanti sono inoltre oggetto di un monitoraggio sintetico tramite un cruscotto di KPI. Il cruscotto copre le diverse Questioni di sostenibilità individuati in relazione a ciascun ambito, tra cui quelli relativi agli Impatti negativi sui Diritti Umani, diretti o indiretti, attraverso indicatori sia di presidio che di ascolto, integrando visione interna ("*Inside-out*") con visione esterna ("*Outside-In*"). Con cadenza almeno annuale il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo è informato sui risultati di tale monitoraggio.

5. Prevenzione e mitigazione degli Impatti negativi sui Diritti Umani

5.1. Impatti diretti

Dipendenti

Il Gruppo Unipol si impegna al rispetto della persona e della dignità di ciascun dipendente, costruendo un ambiente di lavoro in cui siano presenti qualità professionali, integrità morale, capacità di collaborazione e innovazione e supportando lo sviluppo di ciascuno, indipendentemente da genere, età, orientamento sessuale, condizione personale, provenienza geografica e credo religioso, affinché le persone possano trovare adeguate condizioni di rispetto e di benessere.

Tutti i dipendenti sono messi a conoscenza e ricevono apposita formazione sul Codice Etico e sulla Carta dei Valori.

La Procedura per la segnalazione di violazioni (c.d. *Whistleblowing*) disciplina i canali attraverso cui i dipendenti possono trasmettere segnalazioni in relazione a condotte illecite rilevanti ai sensi del Decreto Legislativo 231/01 o violazioni del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOG), nonché violazioni di altre normative interne puntualmente definite, con modalità che garantiscono la piena riservatezza dell'identità del segnalante e dei contenuti della segnalazione.

Per sostenere i principi espressi nel Codice Etico e nella Carta dei Valori, come anche gli impegni assunti nella Politica in materia di Sostenibilità, il Gruppo ha adottato normative aziendali che li integrano e li declinano in comportamenti attesi. Nello specifico si tratta di:

- Politica per la Gestione del Personale;
- Politica per la parità di genere;
- Regola operativa sulla segnalazione di abusi o molestie;
- Disposizione interna sul sistema di gestione della salute e sicurezza dei lavoratori;
- Regola operativa sulla selezione del personale esterno non dirigente per le Società del Gruppo;
- Politica in materia di protezione e valorizzazione dei dati personali;
- Contratti Collettivi Nazionali e Contratti Integrativi Aziendali.

Questi documenti si rivolgono, per quanto applicabili, a tutte le attività e a tutti i dipendenti del Gruppo, nel rispetto del quadro normativo dello Stato in cui è ubicata la società e del settore di operatività, e sono oggetto di periodica revisione.

Il Gruppo adotta da tempo un modello proattivo di confronto con i lavoratori e le organizzazioni sindacali che, nell'ambito dei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro, trova attuazione nei Contratti Integrativi Aziendali tempo per tempo vigenti e nei numerosi accordi sindacali sottoscritti per gestire le fasi di evoluzione delle realtà aziendali. In questo contesto sono trattati i seguenti principi interpretati alla luce del contesto aziendale: diritto a un'equa remunerazione; libertà di associazione; libertà sindacali e di associazione in organismi rappresentativi dei collaboratori; contrasto alle forme illegali di lavoro minorile; salvaguardia della sicurezza sociale assicurando un'adeguata contribuzione alla previdenza complementare; diritto alla vita familiare attraverso politiche di conciliazione casa-lavoro.

In coerenza con i principi internazionali cui fa riferimento nel proprio operato in materia di Diritti Umani, Unipol adotta i necessari presidi per contrastare pratiche quali la tratta degli esseri umani, il lavoro forzato o coatto e le forme illegali di lavoro minorile.

Gli ulteriori impegni del Gruppo Unipol verso i lavoratori sono dettagliati nella Politica per la gestione del personale, a cui si rimanda, resa disponibile sulla intranet accessibile ai lavoratori stessi.

Clienti

Il Gruppo adotta un sistema di presidi per garantire che, nelle proprie interazioni con i clienti, ne siano rispettati i diritti e l'integrità personale e ne sia tutelata la sicurezza. Unipol mette inoltre a disposizione dei clienti una pluralità di canali di accesso per facilitare la comunicazione con le aziende del Gruppo, e attiva specifici canali di ascolto per sollecitare l'espressione di valutazioni sulle loro relazioni con le società del Gruppo, nonché sul Gruppo nel suo complesso.

A questo scopo il Gruppo ha adottato le seguenti politiche e normative aziendali:

- Politica in materia di protezione e valorizzazione dei dati personali e ulteriore regolamentazione interna in materia;
- Politica in materia di sviluppo e utilizzo responsabile di sistemi di intelligenza artificiale;
- Politica di gestione dei reclami;
- Linee guida per la realizzazione di pubblicità/comunicazione relativa a prodotti assicurativi e a forme pensionistiche complementari di Unipol Assicurazioni;
- Regola operativa sul monitoraggio del rischio reputazionale e gestione proattiva della Reputazione.

Agenti intermediari e collaboratori

Ferma restando la specificità dei rapporti e delle relazioni che intercorrono con gli Agenti (come definiti nella Politica in materia di Sostenibilità di cui le presenti Linee Guida sono un allegato integrante), gli intermediari e i collaboratori³, il Gruppo Unipol adotta nei loro confronti comportamenti analoghi a quelli attuati con i propri dipendenti.

Agli Agenti viene richiesta l'adesione ai valori ai quali il Gruppo si ispira, mediante una formale dichiarazione di presa visione della Carta dei Valori e del Codice Etico, nonché dei Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo delle Società in Perimetro che ne sono dotate.

Il Gruppo, nelle relazioni organizzative con la rete di vendita, è impegnato a definire con chiarezza ruoli e responsabilità individuali, garantendo identiche opportunità di crescita e sviluppo senza discriminazioni di alcun genere, nonché la condivisione della cultura della prevenzione dei rischi e della

³ Per collaboratori si intendono i soggetti che intrattengono con le Società in Perimetro rapporti di collaborazione a vario titolo (consulenti, legali, professionisti in genere).

sicurezza. Gli impegni assunti dal Gruppo Unipol garantiscono inoltre un costante aggiornamento professionale e il rifiuto di qualsiasi forma di offesa alla dignità umana e lavorativa.

Nell'ambito dei rapporti con la rete vendita il Gruppo promuove il dialogo e il confronto continuo tramite la condivisione delle informazioni a tutti i livelli e attraverso le autonome organizzazioni di rappresentanza.

5.2. Impatti indiretti

Clienti

Il Gruppo, in qualità di aderente agli UNEP FI PSI, è impegnato ad accrescere nei clienti la consapevolezza del rispetto ai temi ambientali, sociali e di governance, per gestire i rischi e sviluppare soluzioni adeguate, con una particolare attenzione a non instaurare rapporti contrattuali con soggetti che operino in condizione di: (i) violazione dei diritti umani e dei lavoratori; (ii) sfruttamento delle risorse naturali che non tenga nel dovuto conto i relativi impatti ambientali; (iii) utilizzo sistematico della corruzione e di pratiche illegali nella gestione del business.

A questo scopo la Capogruppo ha definito le "Linee guida per l'attività di sottoscrizione Business Danni" e "Business Vita" con riferimento a fattori ambientali, sociali e di governance, attraverso le quali presidia anche i potenziali impatti negativi generati dai clienti, tra cui quelli relativi al mancato rispetto dei Diritti Umani, che sono state recepite dalle Società del Gruppo interessate. Inoltre, con riferimento all'attività di prestazione di servizi di pagamento e di emissione di moneta elettronica, sono stati definiti dei presidi atti a prevenire l'instaurazione di rapporti ed escludere movimenti transazionali con soggetti che svolgano attività che generano significativi impatti lesivi sui Diritti Umani (es. commercio di armi vietate, traffico di stupefacenti, pornografia illegale, traffico di essere umani, etc.).

Investimenti

Il Consiglio di Amministrazione di Unipol ha definito per il Gruppo "Linee guida per le attività di investimento responsabile", che supportano l'identificazione e la gestione dei Rischi di sostenibilità e gli Effetti Negativi per la sostenibilità nel processo decisionale di investimento. In questo ambito sono stati definiti i presidi relativi al rispetto dei Diritti Umani.

Agenti

Unipol ha definito un chiaro quadro per la gestione delle relazioni con i partner commerciali, tra cui in particolare la rete vendita.

La relazione con la rete vendita è regolata dagli accordi integrativi di volta in volta vigenti ed è orientata al confronto continuo e al rispetto di principi di condotta sul mercato condivisi e formalizzati in politiche interne per garantire che i clienti siano trattati in modo equo e senza alcuna discriminazione.

A questo scopo Unipol, attraverso la Politica in materia di distribuzione assicurativa e riassicurativa, ha definito le linee guida per garantire (i) il rispetto dei requisiti professionali e organizzativi, inclusi quelli di onorabilità, nonché (ii) la corretta assunzione e gestione dei rischi, l'osservanza delle regole di comportamento e la trasparenza delle operazioni, anche nel caso di vendita a distanza, nell'ambito

dell'attività distributiva diretta ovvero operata per il tramite di reti distributive dalle società del Gruppo Unipol.

Fornitori e Business Partners

Il Codice di condotta per i fornitori, ispirato ai Principi del Global Compact, delinea cosa il Gruppo Unipol si aspetta dai fornitori in materia di tutela dei diritti umani e dei lavoratori, protezione dell'ambiente e lotta alla corruzione e prevede – tra gli altri aspetti – il diritto in capo al Gruppo di controllare processi e strutture del fornitore per verificarne la conformità, nonché di intraprendere meccanismi sanzionatori nel caso in cui questi perseveri nella sua mancanza di conformità al CdCF.

Sono attivi controlli sui fornitori in merito al rispetto del CdCF, tra cui gli aspetti legati ai Diritti Umani. Il programma di audit, che coinvolge fornitori selezionati in base a criteri di dipendenza/strategicità e di esposizione ai rischi ESG diretti e indiretti, consente di evidenziare eventuali ambiti di rischio in materia di Diritti Umani legati alla catena di fornitura e di definire di conseguenza le necessarie azioni di mitigazione.

Informazioni di dettaglio sugli esiti del programma di controlli sui fornitori sono pubblicate periodicamente nell'annuale rendicontazione per lo United Nations Global Compact (*Communication on Progress – CoP*), nel Bilancio Consolidato di Unipol e nel Bilancio di Sostenibilità di Unipol Assicurazioni S.p.A. accessibili alla sezione “Archivio – Sostenibilità” del sito internet del Gruppo.

Ai Business Partner Unipol richiede una formale dichiarazione di presa visione di:

- Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOG);
- Codice Etico e Carta dei Valori, dove sono indicati i principi che esprimono i comportamenti attesi per prevenire e contrastare atti o iniziative che configurino una qualsiasi forma di violazione dei diritti umani.

Unipol si impegna a diffondere opportunamente le presenti linee Guida affinché siano conosciute e internamente ed esternamente dai diversi soggetti interessati.

6. Ruoli e responsabilità degli attori coinvolti

I ruoli e le responsabilità per l'approvazione e attuazione della Linee Guida in materia di Diritti Umani **rispecchiano, con le specificità connesse all'ambito di operatività, i ruoli e le responsabilità definiti nella Politica in materia di Sostenibilità** di cui le Linee Guida costituiscono un allegato, a partire dall'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle Società in perimetro delle Linee Guida, con gli obiettivi in esse contenuti, e delle loro successive modifiche.

7. Reporting

I risultati raggiunti nella tutela dei Diritti Umani in termini di Rischi e Impatti identificati, attività di valutazione e azioni di prevenzione e mitigazione, modalità di monitoraggio, sono rendicontati, per le parti di pertinenza, all'interno della Rendicontazione di Sostenibilità contenuta nella relazione sulla

gestione di Unipol, nonché nelle pagine dedicate al tema del rispetto dei Diritti Umani sul sito internet aziendale.

I Rischi e gli Impatti legati alla sostenibilità – come definiti nella Politica in materia di Sostenibilità – sono oggetto di monitoraggio tramite un cruscotto dedicato di KPI predisposto dall'Area *Risk* della Capogruppo, volto a valutare il grado di rischio connesso a ciascuno dei tre ambiti ambientale, sociale e di *governance*. Con cadenza almeno annuale il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo è informato dall'Area *Risk* della Capogruppo, previa condivisione con le funzioni coinvolte per la parte di loro competenza.



LINEE GUIDA IN MATERIA DI ANTICORRUZIONE

Bologna, giugno 2026

[PAGINA VOLUTAMENTE LASCIATA IN BIANCO]

INDICE

1.	Introduzione	4
1.1.	Premessa	4
1.2.	Obiettivi del documento	4
1.3.	Approvazione e revisione delle Linee Guida	4
2.	Contesto di riferimento	5
2.1.	Riferimenti normativi	5
2.2.	Perimetro di Applicazione	6
3.	Definizioni e terminologia	6
4.	Principi Generali.....	8
5.	Principi di comportamento.....	9
5.1.	Rapporti con la Pubblica Amministrazione, Pubblici ufficiali o Incaricati di Pubblico Servizio	10
5.2.	Regalie e pagamenti di facilitazione	11
5.3.	Sponsorizzazioni ed Erogazioni Liberali – Relazioni Istituzionali	12
5.4.	Selezione e assunzione del personale	12
5.5.	Rapporti con gli Agenti	13
5.6.	Forniture e collaborazioni.....	13
5.7.	Liquidazione sinistri.....	14
6.	Monitoraggio e controllo	14
7.	Segnalazione delle violazioni.....	15
7.1.	Tutela del segnalante.....	15
8.	Sistema sanzionatorio	16
8.1.	Sanzioni disciplinari	16
8.2.	Sanzioni contrattuali.....	16
9.	Comunicazione e Formazione	16

1. Introduzione

1.1. Premessa

Unipol Assicurazioni S.p.A. (“**Unipol**”) è consapevole che la corruzione alimenta i mercati illegali, distorce la concorrenza, costa alla collettività un prezzo elevato in termini economici e sociali, altera:

- l’economia,
- i meccanismi della competizione tra imprese e fra individui, favorendo alcuni a danno di altri a prescindere dalle effettive qualità imprenditoriali e professionali;
- la crescita culturale e sociale,
- la fiducia dei cittadini nelle istituzioni e nelle imprese,

minando i valori etici.

Pertanto, Unipol è impegnata ad agire nel rispetto della propria Carta dei Valori, del suo Codice Etico e dei Principi del Global Compact delle Nazioni Unite, cui aderisce.

In osservanza del Principio X del Global Compact delle Nazioni Unite, per cui “le imprese si impegnano a contrastare la corruzione in ogni sua forma, incluse l’estorsione e le tangenti”, Unipol ha adottato le presenti Linee Guida (le “**Linee Guida**”), volte a prevenire, rilevare e rispondere ai fenomeni legati alla corruzione e rispettare le leggi anticorruzione.

1.2. Obiettivi del documento

Le Linee Guida perseguono l’obiettivo di fornire in modo organico i principi di riferimento anticorruzione per le Società del Gruppo Unipol (anche il “**Gruppo**”) come individuate al successivo par. 2.2 (“**Perimetro di Applicazione**”).

Le Linee Guida, in particolare, contengono:

- i principi generali cui è sotteso il sistema di organizzazione delle Società del Gruppo e i principi di comportamento specifici che disciplinano lo svolgimento di attività maggiormente esposte al rischio di corruzione (anche “**Attività Sensibili**”);
- le linee guida sul sistema di monitoraggio e controllo del rischio di corruzione;
- il richiamo alle modalità di segnalazione di comportamenti potenzialmente illeciti;
- il richiamo al sistema sanzionatorio dei comportamenti potenzialmente illeciti;
- le linee guida per la formazione in materia di contrasto alla corruzione.

1.3. Approvazione e revisione delle Linee Guida

Le presenti Linee Guida costituiscono allegato della Politica in materia di Sostenibilità del Gruppo e ne seguono integralmente i processi di approvazione, recepimento, diffusione e revisione. La loro redazione e aggiornamento avvengono con il coinvolgimento delle strutture aziendali competenti, al fine di garantire coerenza, chiarezza e condivisione di obiettivi, ruoli e responsabilità.

Le Linee Guida sono approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e, successivamente, dai Consigli di Amministrazione delle Società rientranti nel perimetro di applicazione in coerenza con il modello di governance, il sistema di controllo interno e le normative di riferimento.

La comunicazione e la messa a disposizione delle Linee Guida avvengono secondo le modalità previste dalla Politica in materia di Sostenibilità. La revisione è effettuata con la medesima periodicità e secondo i criteri stabiliti dalla Politica in materia di Sostenibilità, anche in funzione di evoluzioni normative, di contesto o strategiche.

2. Contesto di riferimento

2.1. Riferimenti normativi

Riferimenti esterni

Le presenti Linee Guida sono state redatte in conformità alla normativa nazionale in vigore di seguito riportata:

- artt. 318 – 322, 346-*bis*, 353, 353-*bis* e 377-*bis* del Codice Penale;
- artt. 2635 – 2635-*bis* del Codice Civile;
- Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, recante “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell’art. 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300” e successive modifiche e integrazioni.

Le presenti Linee Guida si ispirano altresì alle seguenti norme, sia nazionali che internazionali:

- US Foreign Corrupt Practices Act del 1977;
- Convenzione sulla lotta alla corruzione di pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche internazionali dell’Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici del 23 maggio 1997;
- Convenzione penale sulla corruzione del Consiglio d’Europa (STE n. 173) del 1 luglio 2002;
- Convenzione dell’Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione del 31 ottobre 2003 (c.d. Convenzione di Merida);
- UK Bribery Act del 2010;
- Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”.

Riferimenti interni

- Carta dei Valori e Codice Etico di Unipol;
- Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di Unipol e delle Società in Perimetro che ne sono dotate;
- Procedura per la segnalazione di violazioni (c.d. “*Whistleblowing*”);
- Codice di Condotta dei Fornitori per approvvigionamento responsabile.

In generale, tutte le normative interne delle Società in Perimetro che rilevano ai fini del contrasto alla corruzione.

2.2. Perimetro di Applicazione

Le Linee Guida si applicano a Unipol e alle società del Gruppo da essa controllate con sede legale in Italia (le “**Società in Perimetro**”). Resta ferma la possibilità per la Capogruppo di individuare, sulla base di valutazioni *risk-based* e nei limiti della compatibilità con le specifiche normative di settore, a quali altre imprese estendere le Linee Guida.

3. Definizioni e terminologia

Alle presenti Linee Guida si applicano integralmente le definizioni contenute nella Politica in materia di Sostenibilità, di cui costituiscono un allegato integrante. Le definizioni di seguito riportate si aggiungono a quelle contenute nella Politica.

Attività Sensibili	Le attività aziendali maggiormente esposte al rischio di comportamenti corruttivi, quali - a mero titolo esemplificativo – i processi che comportano rapporti con la Pubblica Amministrazione, pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio, tra cui la partecipazione a gare, il processo liquidativo, il processo di selezione e assunzione del personale, le Regalie, le Erogazioni Liberali, le sponsorizzazioni, la selezione e la gestione degli Agenti ed i rapporti con i fornitori e i collaboratori.
Area Audit	La funzione fondamentale Audit di Unipol, nonché le analoghe funzioni delle altre Società in perimetro, anche qualora esternalizzate.
Corruzione	Il comportamento consistente nel dare, offrire, promettere, richiedere, sollecitare, indurre, istigare (c.d. corruzione attiva) ovvero accettare o ricevere (c.d. corruzione passiva) - direttamente o indirettamente e indipendentemente dal luogo - utilità monetarie o non monetarie, materiali o immateriali, non dovute, al fine di ottenere o mantenere un indebito vantaggio nello svolgimento dell'attività aziendale, in violazione delle leggi vigenti. Ai fini delle Linee Guida, la suddetta definizione si riferisce alle condotte di cui agli artt. 318, 319, 319-ter, 319 quater, 320, 322, 346-bis, 353, 353-bis e 377-bis del Codice Penale, nonché agli artt. 2635 e 2635-bis del Codice Civile. Ai fini delle

	Linee Guida non rileva la distinzione tra corruzione nei confronti della Pubblica Amministrazione e corruzione tra privati.
Area Compliance	La funzione fondamentale Compliance di Unipol, nonché le analoghe funzioni delle altre Società in perimetro, anche qualora esternalizzate.
Collaboratori	I soggetti che intrattengono con le Società in Perimetro rapporti di collaborazione a vario titolo (consulenti, legali, professionisti in genere).
Destinatari	I soggetti a cui si applicano le Linee Guida, ossia amministratori, dipendenti, collaboratori, fornitori e Agenti delle Società in Perimetro.
Erogazioni Liberali	I contributi in denaro e/o in beni/servizi effettuati dalle Società in Perimetro a titolo di liberalità, destinate a sostenere le finalità benefiche o di utilità sociale del beneficiario.
Incaricato di Pubblico Servizio	Colui che, ai sensi dell'art. 358 del Codice penale, a qualunque titolo, presta un pubblico servizio, da intendersi come un'attività disciplinata nelle stesse forme della pubblica funzione, ma caratterizzata dalla mancanza dei poteri tipici di quest'ultima e con esclusione dello svolgimento di semplici mansioni di ordine e della prestazione di opera meramente materiale. Nell'ordinamento italiano la qualità di incaricato di pubblico servizio può essere estesa anche nei confronti di soggetti privati e, quindi, tale qualifica può essere attribuita ad esponenti di realtà societarie a carattere privato, investite dello svolgimento di pubblici servizi o di pubbliche funzioni, nei limiti e in relazione alle attività aziendali riconducibili all'assolvimento di tali compiti.
Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo	Modello organizzativo adottato ai sensi dell'art. 6 del Decreto Legislativo 231/01.
Organismo di Vigilanza	Organismo indipendente previsto all'art. 6, comma 1, lettera b) del Decreto Legislativo 231/01, cui è affidato il compito di vigilare sull'efficacia, sull'adequatezza e sull'osservanza del Modello e di curarne l'aggiornamento.

Pubblico Ufficiale	Colui che, ai sensi dell'art. 357, comma 1, del Codice penale esercita una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa; in particolare è pubblica la funzione amministrativa disciplinata da norme di diritto pubblico e da atti autoritativi e caratterizzata dalla formazione e dalla manifestazione della volontà della pubblica amministrazione o dal suo svolgersi per mezzo di poteri autoritativi o certificativi. Nell'ordinamento italiano la qualità di pubblico ufficiale può essere estesa anche nei confronti di soggetti privati e, quindi, tale qualifica può essere attribuita ad esponenti di realtà societarie a carattere privato, investite dello svolgimento di pubblici servizi o di pubbliche funzioni, nei limiti e in relazione alle attività aziendali riconducibili all'assolvimento di tali compiti.
Regalia	Qualunque dono, omaggio, prestazione gratuita, liberalità, invito, intrattenimento, vantaggio o beneficio di qualsiasi genere, materiale o immateriale (a titolo esemplificativo ma non esaustivo: oggetti, somme di denaro, viaggi/soggiorni, prodotti finanziari, servizi di tutti i generi, sconti non rientranti nelle ordinarie condizioni o donazioni) promesso, corrisposto, preteso o accettato a/da clienti, fornitori, nonché altri soggetti/enti con cui si intrattengono rapporti, direttamente o per interposta persona e comunque indipendentemente dal luogo di ricevimento o dazione.

4. Principi Generali

È intendimento del Gruppo promuovere la cultura della legalità, senza tolleranza verso qualsiasi fenomeno o comportamento di tipo corruttivo, ispirandosi a principi di correttezza, trasparenza e responsabilità verso i propri *stakeholders* anche al fine di tutela della propria reputazione. L'Alta Direzione ha la responsabilità di assicurare il rispetto dei principi e degli standard di comportamento descritti anche dalle Linee Guida, nonché l'adeguatezza dei controlli sulle condotte aziendali.

Di seguito sono enunciati i principi generali cui è sotteso il sistema di organizzazione delle Società in Perimetro, rivolti alle Attività Sensibili e pertanto finalizzati alla prevenzione di comportamenti corruttivi.

Proceduralizzazione e normativa interna:

- le Attività Sensibili devono essere regolamentate, in modo coerente e congruo, attraverso strumenti normativi aziendali, così che in ogni momento si possano identificare le modalità operative di svolgimento delle attività e dei relativi controlli;
- deve essere osservato, nella definizione di processi e procedure, il principio di *accountability* che garantisce tracciabilità e responsabilità per ognuna delle Attività Sensibili.

Segregazione dei compiti:

- all'interno di ogni Attività Sensibile, devono essere separate le funzioni o i soggetti incaricati della decisione e della sua attuazione rispetto a chi la registra e chi la controlla;
- non deve esservi identità soggettiva tra coloro che assumono o attuano le decisioni, coloro che elaborano evidenza contabile delle operazioni decise e coloro che sono tenuti a svolgere sulle stesse i controlli previsti dalla legge e dalle procedure interne.

Poteri autorizzativi e di firma

- deve essere definito un sistema di deleghe all'interno del quale vi sia una chiara identificazione ed una specifica assegnazione di poteri e limiti ai soggetti che operano impegnando la Società e manifestando la sua volontà;
- i poteri organizzativi e di firma (deleghe, procure e connessi limiti di spesa) devono essere coerenti con le responsabilità organizzative assegnate.

Attività di controllo e tracciabilità

- nell'ambito delle procedure o di altra regolamentazione interna devono essere formalizzati i controlli operativi e le loro caratteristiche (responsabilità, evidenza, periodicità);
- i documenti rilevanti per lo svolgimento delle Attività Sensibili devono essere adeguatamente formalizzati e riportare la data di compilazione, presa visione del documento e firma riconoscibile del compilatore; gli stessi devono essere archiviati in luoghi idonei alla conservazione, al fine di tutelare la riservatezza dei dati in essi contenuti e di evitare danni, deterioramenti e smarrimenti;
- devono essere ricostruibili la formazione degli atti e i relativi livelli autorizzativi, lo sviluppo delle operazioni, materiali e di registrazione, con evidenza della loro motivazione e della loro causale, a garanzia della trasparenza delle scelte effettuate;
- i documenti riguardanti Attività Sensibili devono essere archiviati e conservati, a cura della funzione competente, con modalità tali da non permettere la modificazione successiva, se non con apposita evidenza;
- i processi esternalizzati, in particolar modo se riguardano Attività Sensibili, devono essere attentamente monitorati.

5. Principi di comportamento

In generale, nel contesto delle Attività Sensibili i Destinatari devono attenersi ai seguenti principi di comportamento:

- assicurare il rispetto dei principi di lealtà, diligenza, equità, integrità e trasparenza;
- preservare l'imparzialità e l'autonomia sottese all'integrità professionale e al rispetto del primato degli interessi del Gruppo e dei suoi clienti;
- evitare il rischio di porre in essere condotte suscettibili di essere valutate come *contra legem*;
- astenersi dal determinare situazioni riconducibili a vantaggi personali o di soggetti ad essi riferibili, connessi allo svolgimento delle singole funzioni e attività;
- astenersi dal promettere o accordare somme di denaro, doni, prestazioni gratuite o vantaggi di qualsiasi natura, anche in via indiretta, a Pubblici Ufficiali o Incaricati di Pubblico Servizio al fine di favorire interessi propri o altrui o della società/ente che rappresenta;
- astenersi dal promettere o accordare somme di denaro, doni, prestazioni gratuite o vantaggi di qualsiasi natura, anche in via indiretta, ad Amministratori, Direttori Generali, Dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, Sindaci e Liquidatori di aziende private o a soggetti sottoposti alla loro direzione o vigilanza, allo scopo di influenzare la commissione da parte di tali soggetti di atti in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio;
- evitare di essere debitori nei confronti di clienti e fornitori - fatto salvo che la natura del rapporto consista (anche) in un rapporto formalizzato di credito/debito - o di trovarsi in situazioni di potenziale conflitto di interesse;
- evitare il rischio di compromettere la corretta esecuzione dell'attività lavorativa.

Con riferimento all'operatività delle Società in Perimetro, sono state enucleate alcune tra le Attività Sensibili per cui sono stati stabiliti i principi di comportamento di carattere specifico di seguito declinati.

5.1. Rapporti con la Pubblica Amministrazione, Pubblici ufficiali o Incaricati di Pubblico Servizio

Nella gestione dei rapporti, quale che ne sia la natura, intrattenuti con la Pubblica Amministrazione, Pubblici Ufficiali o Incaricati di Pubblico Servizio, devono essere adottati comportamenti corretti, trasparenti, utili a prevenire e a contrastare ogni forma di illecito.

In ogni caso, i Destinatari non devono assumere comportamenti volti ad orientare illecitamente a proprio favore o a favore delle Società in Perimetro atti della Pubblica Amministrazione.

La sottoscrizione di atti che impegnano contrattualmente le Società in Perimetro nei confronti della Pubblica Amministrazione deve essere riservata a soggetti chiaramente individuati e appositamente incaricati, muniti di idonei poteri in base al sistema dei poteri e delle deleghe in essere.

Nell'eventualità di visite, ispezioni o sopralluoghi presso sedi delle Società in Perimetro, la gestione dei rapporti con Pubblici Ufficiali o Incaricati di Pubblico Servizio deve essere ispirata ad un atteggiamento di interlocuzione positiva e collaborativa ed è attribuita all'Area/Funzione individuata sulla base di disposizioni di Gruppo e, ove presenti, delle Società in Perimetro.

A esito di un'ispezione, l'area individuata inizialmente quale Responsabile per il coordinamento predispone una relazione di chiusura delle attività ispettive nella quale deve essere riportato l'oggetto dell'ispezione, i nominativi dei funzionari pubblici e dei responsabili delle Aree/Funzioni aziendali

interessate dall'Ispezione (oltre a quelli di eventuali consulenti che hanno assistito la Società) che hanno partecipato alle attività ispettive, con indicazione della modalità e del luogo di conservazione della documentazione, nonché gli esiti formali dell'ispezione eventualmente prodotti dai soggetti pubblici.

I Destinatari che siano anche membri di organi elettivi di una Pubblica Amministrazione, ovvero che collaborino con essa, devono astenersi dal compiere atti nei quali siano portatori di interessi in potenziale conflitto.

Gli incarichi, conferiti a soggetti esterni, di rappresentare le Società in Perimetro nei confronti della Pubblica Amministrazione devono essere assegnati in modo formale.

Nella partecipazione a gare pubbliche, ossia i procedimenti attraverso cui la Pubblica Amministrazione individua i soggetti con i quali contrarre, i Destinatari non devono assumere comportamenti volti a impedirne o turbarne lo svolgimento o ad allontanarne altri offerenti, con doni o promesse, affinché sia garantita la trasparenza del procedimento e la legalità sostanziale, che si concretizza nella tutela degli interessi della Pubblica Amministrazione e nel rispetto delle regole poste a presidio della concorrenza; nella medesima ottica, i Destinatari devono altresì astenersi dall'adottare comportamenti che, estrinsecandosi nelle condotte appena descritte, siano volti a turbare il procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto del bando di gara o di altro atto equipollente.

Le Società in Perimetro pongono particolare attenzione al rispetto del principio di tracciabilità dei pagamenti connessi all'esecuzione dei contratti stipulati con Enti Pubblici.

5.2. Regalie e pagamenti di facilitazione

I Destinatari non devono promettere, corrispondere, pretendere o accettare, direttamente o per interposta persona, a o da un soggetto pubblico o privato, ovvero un ente da questo rappresentato:

- regali in denaro contante o in strumenti di pagamento equivalenti, ivi compresi titoli negoziabili di qualsiasi categoria;
- pagamenti di facilitazione, ossia di modico valore, effettuati allo scopo di velocizzare, favorire o assicurare l'effettuazione di un'attività di routine o comunque prevista nell'ambito dei doveri istituzionali o di servizio.

Ai Destinatari è parimenti vietato promettere, corrispondere, pretendere o accettare, direttamente o per interposta persona, a o da un soggetto pubblico o privato, ovvero un ente da questo rappresentato qualsivoglia Regalia che:

- ecceda il modico valore e i limiti di ragionevoli prassi di cortesia;

oppure

- sia suscettibile di essere interpretata come volta a influenzare illecitamente i rapporti tra le Società in Perimetro e il citato soggetto pubblico o privato e/o l'ente da questo direttamente o indirettamente rappresentato, a prescindere dalla finalità di perseguimento, anche esclusivo, dell'interesse o vantaggio della Società.

È da considerare nei limiti di ragionevoli prassi di cortesia una Regalia il cui valore non rischia di compromettere l'indipendenza del beneficiario o il suo giudizio, non è idonea a ingenerare dubbi sulla sua integrità e non appare sproporzionata rispetto al rapporto di affari in corso.

Qualsiasi Regalia, da chiunque ricevuta, che risulti non ammissibile alla luce dei succitati criteri, deve essere immediatamente restituita, ovvero, qualora ciò non fosse possibile, consegnata alle competenti funzioni individuate dalla normativa interna di riferimento, che provvedono alla devoluzione a enti senza fini di lucro. In ogni caso, i Destinatari sono tenuti ad informare il proprio responsabile gerarchico e la competente funzione di Gruppo, come individuata dalla normativa interna di riferimento, ed hanno la facoltà di richiedere un parere al Responsabile Etico di Gruppo.

5.3. Sponsorizzazioni ed Erogazioni Liberali – Relazioni Istituzionali

Per nessuna ragione le iniziative legate a sponsorizzazioni, erogazioni liberali, beneficenza e similari possono avere quale scopo, celato o manifesto, quello di ottenere un illecito vantaggio o comunque delle utilità inappropriate dai beneficiari, siano essi enti o persone fisiche, delle iniziative stesse. In nessun caso tali iniziative potranno essere utilizzate per celare atti di corruzione.

Il Gruppo Unipol riconosce e sostiene l'importanza del confronto che si svolge in tutte le articolazioni della società e dei suoi corpi intermedi (quali ad esempio: partiti e movimenti politici, organizzazioni sindacali e d'impresa, centri studi, *think tank*, organizzazioni non governative, Terzo Settore, organizzazioni sportive, etc.), nel presupposto che la qualità e la pluralità del confronto pubblico e la diffusa rappresentanza degli interessi siano basilari per la formazione dei processi democratici e della produzione normativa.

Quale espressione della propria cittadinanza e responsabilità, il Gruppo Unipol partecipa trasparentemente al dibattito pubblico attraverso i processi di consultazione avviati dalle Istituzioni competenti a livello internazionale, europeo, nazionale, con il proprio *know-how*, con propri rappresentanti e con il sostegno ad iniziative di *advocacy* – proprie e altrui, anche nella forma di sponsorizzazioni, beneficenza, donazioni – in coerenza con i valori sopra espressi. Tali iniziative, per la loro natura, possono avere la finalità o l'effetto di produrre un vantaggio economico o immateriale a favore di Società del Gruppo purché in maniera trasparente e legittima.

Il Gruppo Unipol non finanzia partiti e movimenti politici.

5.4. Selezione e assunzione del personale

Il Gruppo garantisce lo svolgimento delle attività di selezione del personale nel rispetto dei principi di imparzialità, pubblicità, trasparenza, non discriminazione in materia di occupazione, lavoro e retribuzione, valutando le candidature unicamente in base alle competenze possedute, alle capacità lavorative e a ulteriori requisiti oggettivi.

Nell'ambito del processo di selezione e assunzione del personale, ai candidati può essere richiesto di segnalare eventuali legami di parentela e/o convivenza con esponenti della Pubblica Amministrazione.

Le Società in Perimetro definiscono, come prassi aziendale in materia di selezione, di non favorire l'assunzione di parenti e/o affini fino al secondo grado e/o conviventi di personale dipendente o Agenti delle Società stesse.

Con riferimento alla trasparenza del processo di selezione e a garanzia della tracciabilità delle valutazioni, il personale addetto alla selezione esterna traccia le valutazioni effettuate nel corso delle interviste con i candidati.

5.5. Rapporti con gli Agenti

Il Gruppo si impegna e opera attivamente per evitare il determinarsi di situazioni di conflitto di interessi. Gli Agenti sono chiamati ad astenersi dal determinare situazioni riconducibili a vantaggi personali o di soggetti ad essi riferibili, connessi allo svolgimento delle singole funzioni e attività.

Agli Agenti viene richiesta l'adesione ai valori ai quali il Gruppo si ispira, mediante una formale dichiarazione di presa visione della Carta dei Valori e del Codice Etico, delle Linee Guida e dei Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo delle Società in Perimetro che ne sono dotate.

Le Società in Perimetro adottano comportamenti tesi ad escludere vantaggi personali ai familiari degli Agenti in funzione dei ruoli da questi ricoperti nell'operatività aziendale.

La scelta degli Agenti avviene tra i nominativi selezionati in base a criteri individuati nell'ambito della normativa interna, improntati a principi di trasparenza e finalizzati ad assicurare la selezione di profili professionali adeguati agli standard richiesti e al mercato di riferimento.

Ai candidati al ruolo di agente viene richiesto di segnalare eventuali legami di parentela e/o convivenza con esponenti della Pubblica Amministrazione.

A garanzia della tracciabilità del processo di selezione, la documentazione attinente alla valutazione del candidato e l'ulteriore documentazione acquisita in fase di selezione è conservata a cura delle strutture preposte.

5.6. Forniture e collaborazioni

Il Gruppo promuove rapporti professionali trasparenti ed equi con i propri fornitori e collaboratori. Il processo di selezione è effettuato sulla base di procedure oggettive e documentabili, conferendo loro eguali opportunità. La gestione dei contratti è fondata sulla correttezza e sulla prevenzione di ogni forma di abuso, attenta a prevenire e a combattere ogni possibile conflitto di interessi. Le Società in Perimetro si impegnano a evitare clientelismi e privilegi e a rispettare gli accordi presi in un'ottica di reciprocità e comune interesse.

La scelta dei fornitori e dei collaboratori risponde non solo a requisiti di economicità, ma richiede un'attenzione particolare per la qualità del servizio, la rispondenza a criteri di verifica finalizzati a promuovere la responsabilità sociale e ambientale lungo l'intera catena di fornitura. Per nessuna ragione la scelta dei fornitori e collaboratori e la susseguente instaurazione di rapporti commerciali possono essere dettate dallo scopo, celato o manifesto, di esercitare, in via diretta o indiretta, una indebita influenza su un soggetto privato, un Pubblico Ufficiale o un Incaricato di Pubblico Servizio.

La scelta di fornitori e collaboratori avviene tra i nominativi selezionati in base a criteri individuati nell'ambito della normativa interna, fatte salve esigenze/forniture occasionali che devono essere adeguatamente motivate.

Ai fornitori e ai collaboratori viene richiesta, ai fini della loro inclusione all'interno di specifici albi istituiti all'interno del Gruppo, l'adesione ai valori ai quali il Gruppo si ispira, mediante una formale dichiarazione

di presa visione della Carta dei Valori e del Codice Etico, del Codice di Condotta dei Fornitori per approvvigionamento responsabile, e dei Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo delle Società in Perimetro che ne sono dotate.

Il processo di acquisto di beni e servizi prevede che l'approvazione della richiesta di acquisto, la scelta dei fornitori, il perfezionamento del contratto, l'emissione dell'ordine e l'autorizzazione al pagamento spettino esclusivamente ai soggetti muniti di idonee facoltà in base al sistema di poteri e deleghe in essere.

Il Gruppo si impegna e opera attivamente per evitare il determinarsi di situazioni di conflitto di interessi. I collaboratori sono chiamati ad astenersi dal determinare situazioni riconducibili a vantaggi personali o di soggetti ad essi riferibili, connessi allo svolgimento delle singole funzioni e attività.

Le Società in Perimetro adottano comportamenti tesi ad escludere vantaggi personali ai famigliari dei propri collaboratori in funzione dei ruoli da questi ricoperti nell'operatività aziendale.

5.7. Liquidazione sinistri

Nell'ambito del Gruppo Unipol, che si caratterizza come gruppo assicurativo, assume particolare rilevanza l'attività di liquidazione dei sinistri. Tale attività costituisce un momento determinante nel rapporto con l'assicurato, nell'ambito del quale l'assicuratore, dopo aver percepito il premio, si attiva per fornire, nei limiti convenuti, la prestazione dovuta in caso di sinistro. Per nessuna ragione tale prestazione può avere quale scopo, celato o manifesto, quello di ottenere per sé o per altri un illecito vantaggio, esorbitando dal nesso di reciprocità contrattuale instaurato tra assicurato e assicuratore.

Le Società in Perimetro devono garantire che l'attività delle strutture liquidative sia svolta nel rispetto dei principi di correttezza, trasparenza e buona fede. A tal fine, l'attività di liquidazione dei sinistri si fonda su di un sistema di autonomie, livelli autorizzativi e controlli, sia automatici che manuali, disciplinato dalle normative interne adottate dalle Società in Perimetro.

6. Monitoraggio e controllo

Al fine di mitigare i rischi di corruzione è previsto un sistema di controllo articolato secondo più livelli:

- controlli di linea (c.d. "prima linea di difesa"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso diverse unità che riportano ai responsabili delle strutture stesse, ovvero eseguiti nell'ambito delle attività di back office; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche. Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi e devono assicurare l'osservanza delle procedure adottate per la realizzazione del processo e il rispetto del livello di tolleranza al rischio stabilito. Quando vengono esternalizzate le Attività Sensibili, i controlli di linea sono svolti dagli *outsourcer* e sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni sulla base di quanto stabilito nei contratti di esternalizzazione. Il Referente per il controllo sulle attività esternalizzate, anche con il supporto, ove necessario, delle competenti funzioni aziendali, monitora, tra l'altro, la conformità delle attività stesse a norme di legge e regolamenti, nonché alle direttive e procedure aziendali;

- controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. “seconda linea di difesa”), che hanno l’obiettivo di assicurare, tra l’altro:
 - la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
 - la realizzazione delle attività a loro affidate dal processo di gestione dei rischi;
 - il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
 - il rispetto delle disposizioni, anche di autoregolamentazione, in materia di gestione dei conflitti di interesse;
 - la conformità alle norme, anche di autoregolamentazione, dell’operatività aziendale;
- revisione interna (c.d. “terza linea di difesa”), attività di verifica sulla completezza, funzionalità, adeguatezza e affidabilità del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (incluse la prima e la seconda linea di difesa) nonché della coerenza dell’operatività aziendale rispetto ad esso.

In particolare, le aree Audit e Compliance, nell’ambito delle rispettive attività di verifica considerano anche, ove applicabili, i rischi di corruzione. La documentazione rappresentativa delle attività svolte è inviata, per quanto di competenza, ai soggetti individuati nelle politiche aziendali in vigore, tra cui rientrano gli Organismi di Vigilanza delle Società in Perimetro che ne sono dotate, alla luce della circostanza che i fenomeni di natura corruttiva risultano rilevanti sotto il profilo del Decreto Legislativo 231/01.

7. Segnalazione delle violazioni

Con riferimento alle Società in Perimetro vigilate e/o dotate di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, il Gruppo si è dotato di un sistema interno di segnalazione delle violazioni che consente di comunicare, a tutela dell’interesse pubblico e dell’integrità dell’ente, informazioni, compresi i fondati sospetti, riguardanti, tra l’altro una violazione delle norme disciplinanti l’attività svolta dalle Società medesime, tra i quali sono da ritenersi comprese le condotte illecite ai sensi delle Linee Guida.

Il sistema interno per la segnalazione delle violazioni è formalizzato in una specifica procedura di Gruppo (la “**Procedura Whistleblowing**”).

La Procedura individua (i) la persona o la funzione autonoma e con personale specificamente formato preposta alla ricezione, all’esame e alla valutazione delle segnalazioni (la “Struttura Preposta Principale/ Alternativa¹”) e (ii) i mezzi attraverso cui le stesse possono essere trasmesse, in forma scritta, in forma orale o mediante incontro diretto.

7.1. Tutela del segnalante

I canali di segnalazione sopra indicati garantiscono la riservatezza dell’identità del segnalante, della persona coinvolta o menzionata, nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione nelle attività di gestione delle segnalazioni.

¹ La segnalazione può essere indirizzata alla Struttura Preposta Alternativa della Società qualora i membri della Struttura Preposta Principale siano gerarchicamente o funzionalmente subordinati all’eventuale soggetto segnalato, ovvero siano essi stessi i presunti responsabili della violazione o abbiano un potenziale interesse correlato alla segnalazione, tale da comprometterne l’imparzialità e l’indipendenza di giudizio.

Le Società in Perimetro si impegnano a tutelare i segnalanti - con l'esclusione di segnalazioni infondate effettuate con dolo o colpa grave - da qualsiasi comportamento, atto od omissione, anche solo tentato o minacciato, posto in essere in ragione della segnalazione e che provoca o può provocare alla persona segnalante, in via diretta o indiretta, un danno ingiusto.

Il licenziamento così come il mutamento di mansioni, ai sensi dell'articolo 2103 del Codice civile, nonché qualsiasi altra misura ritorsiva o discriminatoria adottata nei confronti del segnalante sono nulli. È onere del datore di lavoro, in caso di procedimenti giudiziari o amministrativi o comunque di controversie stragiudiziali aventi ad oggetto l'accertamento dei comportamenti, atti o omissioni vietati, dimostrare che tali misure sono fondate su ragioni estranee alla segnalazione stessa.

8. Sistema sanzionatorio

8.1. Sanzioni disciplinari

La mancata osservanza delle disposizioni delle Linee Guida comporta, quale conseguenza, l'applicazione di sanzioni disciplinari a carico dei Destinatari, indipendentemente dall'eventuale esercizio dell'azione penale da parte dell'Autorità giudiziaria, a cui le Società in Perimetro assicurano la propria piena collaborazione.

La tipologia e l'entità delle sanzioni applicate in ciascun caso di violazione rilevato, ai sensi della normativa applicabile al caso specifico, saranno proporzionate alla gravità delle infrazioni.

L'eventuale irrogazione della sanzione disciplinare, prescindendo dall'instaurazione del procedimento e/o dall'esito del giudizio penale, dovrà essere per quanto possibile, ispirata ai principi di tempestività, immediatezza ed equità.

8.2. Sanzioni contrattuali

I comportamenti messi in atto da collaboratori e fornitori delle Società in Perimetro che si pongano in contrasto con le disposizioni delle Linee Guida potranno determinare, secondo quanto previsto da specifiche clausole contrattuali inserite nelle lettere di incarico o negli accordi contrattuali, la risoluzione del rapporto contrattuale, fatta salva l'eventuale richiesta di risarcimento qualora da tale comportamento derivino danni concreti alla Società.

Nei confronti degli Agenti che si rendano responsabili di violazioni delle disposizioni delle Linee Guida, verrà adottato, a seconda della gravità del comportamento, il provvedimento della censura scritta, con richiamo al rigoroso rispetto delle disposizioni delle Linee Guida stesse ovvero il recesso dal contratto di agenzia per giustificato motivo o per giusta causa.

9. Comunicazione e Formazione

Il Gruppo promuove la conoscenza delle Linee Guida e delle norme a essa correlate, attraverso la comunicazione a tutti i Destinatari e la pubblicazione delle Linee Guida sulla rete intranet del Gruppo e sui siti internet delle Società in Perimetro.

Ciascuna Società valuta e pianifica l'attività di formazione in materia, in coerenza con la disciplina contenuta nelle disposizioni aziendali relative ai processi formativi e operando eventuali sinergie con i programmi concernenti la formazione obbligatoria in materia di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche ex Decreto Legislativo 231/01.

I responsabili delle funzioni aziendali che operano nell'ambito di Attività Sensibili effettuano attività di informazione e sensibilizzazione nei confronti dei propri collaboratori in relazione ai comportamenti da osservare e alle modalità di condotta da adottare in particolare nei contatti formali e informali intrattenuti con Pubblici Ufficiali e incaricati di pubblico servizio, nonché alle conseguenze derivanti da un mancato rispetto degli stessi e, in generale, delle Linee Guida.

La partecipazione all'attività formativa è obbligatoria ed è oggetto di monitoraggio da parte delle strutture aziendali preposte.



LINEE GUIDA IN MATERIA DI BIODIVERSITÀ

Bologna, giugno 2026

[PAGINA VOLUTAMENTE LASCIATA IN BIANCO]

INDICE

1.	Introduzione: contesto e obiettivi del documento	4
1.1.	Obiettivi del documento	4
1.2.	Approvazione e revisione delle Linee Guida	4
2.	Contesto e principi di riferimento.....	5
2.1.	Il quadro di riferimento per la tutela della biodiversità	5
2.2.	Perimetro di applicazione	5
2.3.	Definizioni e terminologia	5
3.	Il ruolo di Unipol per la tutela e il ripristino della biodiversità	6
3.1.	La comprensione delle interconnessioni tra business assicurativo e biodiversità	7
3.2.	Prevenire e mitigare gli impatti negativi sulla biodiversità	8
3.3.	Contribuire a ripristinare e rigenerare gli ecosistemi	10
3.4.	Collaborazioni	10
3.5.	Prosecuzione dell'impegno.....	11
4.	Ruoli e responsabilità	11
5.	Reporting	11

1. Introduzione: contesto e obiettivi del documento

Il cambiamento climatico e la biodiversità sono fenomeni strettamente correlati. La loro interazione sta generando un allarmante circolo vizioso negativo: infatti, il cambiamento climatico, sia nella sua componente acuta (eventi estremi) sia in quella cronica (deterioramento irreversibile dell'ambiente), causa una perdita di biodiversità e la perdita di biodiversità genera, a sua volta, un'accelerazione del cambiamento climatico, indebolendo la resilienza degli ecosistemi naturali.

1.1. Obiettivi del documento

Attraverso le presenti Linee Guida in materia di biodiversità (le “Linee Guida”), il Gruppo Unipol (“il Gruppo”) intende fornire una riflessione sul ruolo che può svolgere per contribuire alla salvaguardia e al ripristino degli ecosistemi naturali, considerando i suoi principali ambiti di intervento: attività assicurative (sia nel suo ruolo di *risk carrier*, ovvero di gestione del rischio tecnico assicurativo, sia nel suo ruolo di *risk manager*, ovvero di gestione del rischio fisico) e attività di investimento. In un contesto di strutturazione del dibattito sul ruolo delle assicurazioni nella tutela della biodiversità, questo documento rappresenta il primo tassello di un percorso in cui il Gruppo ribadisce il suo impegno alla tutela degli ecosistemi terrestri ed acquatici, prendendo atto delle leve che ha a disposizione per evitare e ridurre gli impatti negativi sulla natura e sviluppare un approccio cosiddetto “*nature-positive*”.

Unipol è un *player* importante nel contesto nazionale italiano. Mentre le sue attività di investimento hanno una portata sovranazionale, le attività di sottoscrizione del Gruppo Unipol sono maggiormente concentrate sul territorio italiano, in cui la tutela della biodiversità rappresenta una sfida di particolare importanza in quanto il Mediterraneo è considerato come il secondo più grande *hotspot* di biodiversità al mondo. Le assicurazioni, attraverso le loro attività di sottoscrizione e di investimenti, hanno un impatto sulla natura in funzione dei settori che assicurano/in cui investono, della localizzazione delle attività dei clienti assicurativi/aziende investite, e del modo in cui le attività e gli asset vengono assicurati. Le strategie che le assicurazioni possono adottare nei confronti della biodiversità ne fanno quindi dei potenziali abilitatori sia in senso negativo (se l'organizzazione non gestisce correttamente gli impatti, se non intercetta o sottovaluta i rischi) sia in senso positivo (se l'organizzazione incentiva pratiche positive). Infatti, considerando il nesso che esiste tra biodiversità e cambiamenti climatici, contribuire al ripristino della biodiversità può innescare un circolo virtuoso in quanto la natura, in particolare le cosiddette soluzioni basate sulla natura contribuiscono alla lotta ai cambiamenti climatici e pertanto alla prevenzione e alla riduzione dei danni.

1.2. Approvazione e revisione delle Linee Guida

Le presenti Linee Guida costituiscono allegato della Politica in materia di Sostenibilità del Gruppo e ne seguono integralmente i processi di approvazione, recepimento, diffusione e revisione. La loro redazione e aggiornamento avvengono con il coinvolgimento delle strutture aziendali competenti, al fine di garantire coerenza, chiarezza e condivisione di obiettivi, ruoli e responsabilità.

Le Linee Guida sono approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e, successivamente, dai Consigli di Amministrazione delle Società rientranti nel perimetro di applicazione in coerenza con il modello di governance, il sistema di controllo interno e le normative di riferimento.

La comunicazione e la messa a disposizione delle Linee Guida avvengono secondo le modalità previste dalla Politica in materia di Sostenibilità. La revisione è effettuata con la medesima periodicità e secondo i criteri stabiliti dalla Politica in materia di Sostenibilità, anche in funzione di evoluzioni normative, di contesto o strategiche.

2. Contesto e principi di riferimento

2.1. Il quadro di riferimento per la tutela della biodiversità

Il più recente e significativo impegno globale per la biodiversità è stato l'esito della COP15¹ tenutasi a Montreal a dicembre 2022, quando è stato approvato il “*Kunming-Montreal Global Biodiversity Framework*”, un accordo che pone 23 obiettivi ambiziosi per bloccare la drammatica perdita di biodiversità in corso, tra i quali in particolare spicca l'**impegno alla conservazione per il 2030 del 30% della superficie terrestre e marina**.

La **Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030**² rappresenta uno dei pilastri fondamentali del nuovo Green Deal Europeo ed intende ampliare la rete europea di aree protette: infatti, prevede che **per il 2030 la rete europea di aree protette dovrà arrivare a coprire il 30% della superficie terrestre e marina**. In linea con tale approccio la Commissione Europea ha presentato al Parlamento europeo una proposta di regolamento, la *Nature Restoration Law*, che è stata approvata il 12 luglio 2023. La nuova legge sulla natura impone misure di ripristino sul 20% del territorio terrestre e marino dell'Unione europea (UE) entro il 2030, arrivando a coprire tutti gli ecosistemi che necessitano di ripristino entro il 2050.

Anche a livello nazionale si è delineato un obiettivo ambizioso, l'**“Obiettivo 30x30”**: proteggere legalmente il 30% della superficie terrestre e il 30% della superficie marina, di cui almeno il 10% con protezione rigorosa.

2.2. Perimetro di applicazione

Le Linee Guida sono adottate dalla Capogruppo e dalle società dalla stessa controllate che rientrano nel perimetro di consolidamento del Gruppo (anche le “Società in perimetro”). Resta ferma la possibilità per la Capogruppo di individuare, sulla base di valutazioni *risk-based* e nei limiti della compatibilità con le specifiche normative di settore, a quali altre imprese estendere le Linee Guida.

2.3. Definizioni e terminologia

Alle presenti Linee Guida si applicano integralmente le definizioni contenute nella Politica in materia di Sostenibilità, di cui costituiscono un allegato integrante. Le definizioni di seguito riportate si aggiungono a quelle contenute nella Politica.

¹ Al Vertice sulla Terra del 1992 a Rio de Janeiro, è stata adottata la Convenzione sulla Diversità Biologica (CBD), entrata in vigore il 29 Dicembre 1993. Si tratta di un trattato internazionale giuridicamente vincolante, il cui organo di governo è la Conferenza delle Parti (COP).

² COM (2020) 380 final “Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030 - Riportare la natura nella nostra vita” del 20 maggio 2020.

Biodiversità o diversità biologica	La variabilità degli organismi viventi di ogni origine, compresi inter alia gli ecosistemi terrestri, marini ed altri ecosistemi acquatici, ed i complessi ecologici di cui fanno parte; ciò include la diversità nell'ambito delle specie, e tra le specie degli ecosistemi. La definizione è stata fornita dalla Convenzione sulla diversità biologica adottata durante il Vertice sulla Terra del 1992 a Rio de Janeiro.
Science-based Targets Network (SBTN)	Iniziativa guidata dalla società civile e dalla scienza fondata nel 2019 da un gruppo di ONG globali che si sono riunite con l'intento di sviluppare metodologie di definizione di obiettivi scientifici per la natura sia per le aziende che per le città, in modo che possano affrontare in modo completo il loro impatto ambientale sulla biodiversità, sugli ecosistemi terrestri, sulle risorse idriche e sugli oceani, oltre che sul clima, attraverso l'iniziativa Science-Based Targets.
Task Force on Nature-Related Financial Disclosure (TNFD)	Iniziativa globale, sostenuta dai governi e guidata dal mercato e dalla scienza, che ha sviluppato una serie di raccomandazioni e linee guida per incoraggiare e consentire alle imprese e alla finanza di valutare, comunicare e agire sulle dipendenze, gli impatti, i rischi e le opportunità legati alla natura.

3. Il ruolo di Unipol per la tutela e il ripristino della biodiversità

A fronte di un tema ampio e complesso come la tutela della biodiversità e degli ecosistemi, il Gruppo Unipol si è impegnato innanzitutto nella comprensione della propria posizione e del proprio ruolo, con particolare riferimento a:

- il modo in cui influisce sulla biodiversità e sugli ecosistemi, individuando quali sono gli impatti positivi e negativi, effettivi e potenziali, rilevanti;
- la natura, il tipo e la portata dei rischi, delle dipendenze e delle opportunità rilevanti dell'impresa, connessi alla biodiversità e agli ecosistemi.

Secondo una logica di "doppia rilevanza", che considera sia la dimensione della rilevanza degli impatti che quella della rilevanza finanziaria, il Gruppo Unipol intende gestire gli impatti, affrontare i rischi e cogliere le opportunità connesse alla natura che, nell'ambito della sua attività, ha individuato in particolare in relazione alla propria catena del valore (attività assicurative e investimenti).

La strutturazione del framework di intervento sulla biodiversità tiene conto, da un lato, dei principi della gerarchia di mitigazione sviluppati dal *Science Based Targets Network* nell'ambito del suo quadro di azione, il cosiddetto "AR³T" (Avoid, Reduce, Restore, Regenerate, Transform) e, dall'altro, delle Raccomandazioni della TNFD in merito all'identificazione dei principali rischi, ponendo attenzione a:

IMPATTI NEGATIVI	Evitare che gli impatti negativi sulla biodiversità si verifichino (“ Avoid ”) e ridurre quanto più possibile gli impatti negativi che non possono essere completamente eliminati (“ Reduce ”).
IMPATTI POSITIVI	Contribuire ad avviare o accelerare il ripristino di ecosistemi in termini di buono stato e di integrità, rispetto alle loro condizioni attuali, con particolare attenzione alla permanenza nel tempo dei cambiamenti di stato, con l’obiettivo di aumentare la funzione biofisica e/o la produttività ecologica degli ecosistemi stessi o dei loro componenti (“ Restore ” e “ Regenerate ”).
RISCHI	Comprendere come i rischi legati alla Natura, sia fisici che di transizione, sia derivanti da impatti che da dipendenze, possono determinare effetti sul modello di business, sulla catena del valore, sulla strategia e sulla pianificazione finanziaria del Gruppo.

Considerando che l’assicurazione ha un ruolo di abilitatore sia in senso negativo (se non gestisce correttamente gli impatti negativi delle sue attività e/o se non intercetta o sottovaluta i rischi connessi alla natura lungo la propria catena del valore) sia in senso positivo (se incentiva pratiche positive nelle sue operazioni dirette o lungo la propria catena del valore), l’azione più efficace che le compagnie di assicurazione possono intraprendere per mitigare gli impatti negativi e i rischi che si trovano ad affrontare è quella di diventare catalizzatori di azioni volte al ripristino e alla tutela della natura, nel loro duplice ruolo di investitori istituzionali e di sottoscrittori di rischi, per il raggiungimento degli obiettivi globali in materia di biodiversità.

3.1. La comprensione delle interconnessioni tra business assicurativo e biodiversità

Il rischio di perdita di biodiversità è uno dei dieci principali rischi emergenti identificati dall’**Osservatorio Reputational & Emerging Risk** del Gruppo Unipol³. L’Area Risk della Capogruppo ha definito il framework di gestione del rischio di perdita di biodiversità attraverso l’identificazione dei *risk driver* (ossia l’insieme delle modalità di manifestazione del rischio), l’analisi dei cosiddetti “canali di trasmissione” (cioè le catene causali che spiegano come la manifestazione dei *risk driver* possa impattare le compagnie assicurative), e infine l’individuazione degli impatti sulle principali categorie di rischio che compongono l’*Enterprise Risk Management* (ERM) framework del Gruppo.

Il rischio di perdita di biodiversità comprende i rischi fisici, derivanti dalla degradazione di ricchezza specifica e di collasso di ecosistemi naturali (terrestri e acquatici – marini e d’acqua dolce) con rilevanti impatti sui servizi ecosistemici, sulla salute umana e sul benessere psicofisico, sulla sicurezza alimentare e sulla profittabilità nel tempo delle attività economiche. Tali rischi possono essere acuti, se determinati nel breve termine da eventi specifici, o cronici, se i cambiamenti nella natura avvengono

³ Osservatorio costituito nel gennaio 2014 con l’obiettivo di gestire i rischi emergenti e reputazionali con un approccio strategico e proattivo, considerando sia i rischi che le opportunità, al fine di proteggere e rafforzare la strategia e la reputazione del Gruppo.

con gradualità. Inoltre, sono inclusi anche i rischi di transizione, derivanti dalla transizione a un'economia "Nature-positive", tra cui cambiamenti regolamentari, tecnologici e relativi alle preferenze del mercato e ai contenziosi, e, infine, i rischi sistemici, derivanti dalla destabilizzazione di un ecosistema critico o di un intero sistema finanziario dato dalla manifestazione combinata dei rischi fisici e di transizione. Nell'ambito della definizione del *framework* di gestione sono stati identificati sei fattori di rischio (*risk driver*): (1) Rischio fisico - Ecosistemi Terrestri e Acquatici; (2) Rischio fisico – Specie; (3) Rischio di transizione - Preferenze della clientela e sentiment di mercato (altri stakeholder); (4) Rischio di transizione - Nuove tecnologie; (5) Rischio di transizione - Politiche nazionali e internazionali e alleanze di mercato; (6) Rischio di transizione – Contenzioso. Sono poi stati definiti i canali di trasmissione microeconomici (ovvero che possono influenzare famiglie, aziende – comprese banche e Compagnie assicurative – e istituzioni) e macroeconomici (ovvero che influenzano l'economia in generale, rilevando effetti sulle variabili macroeconomiche di mercato come tassi di interesse privi di rischio, inflazione, tassi di cambio) che spiegano in che modo i *risk driver* influenzano le compagnie assicurative del Gruppo direttamente e indirettamente attraverso le loro controparti, le loro attività e l'economia in cui operano. Gli impatti identificati durante l'analisi dei canali di trasmissione sono stati tradotti sulle tradizionali categorie di rischio (tecnico-assicurativo danni e salute, tecnico-assicurativo vita, mercato, reputazionale, strategico e operativo).

Unipol ha strutturato e aggiorna un modello di stima del livello di esposizione di Gruppo rispetto al rischio di perdita di biodiversità con riferimento a ciascuna categoria di rischio impattata, attraverso l'identificazione di appositi indicatori (*Key Risk Indicator – KRI*), che genera una *heatmap* del rischio di perdita di biodiversità basata sulla combinazione di tre livelli di analisi:

- l'esposizione potenziale rilevata tramite indicatori dei rischi emergenti di sostenibilità per categoria di rischio;
- il livello di pervasività, che rappresenta la percentuale di *risk driver* e di canali di trasmissione che impattano o non impattano la categoria di rischio;
- il livello di rimediabilità, che rappresenta la capacità di gestione degli impatti rilevati, valutato tramite *expert judgment* per ogni categoria di rischio.

Tale strumento, che Unipol si impegna ad aggiornare nel continuo, consente al Gruppo un monitoraggio sistematico periodicamente aggiornato, che rappresenta la base per la definizione di un approccio strutturato e integrato alla gestione del tema della biodiversità nelle proprie attività.

3.2. Prevenire e mitigare gli impatti negativi sulla biodiversità

Attività di sottoscrizione

Le Linee Guida ESG Danni e Vita, allegate alle relative Politiche di sottoscrizione, tempo per tempo vigenti, prevedono l'esclusione dall'attività di sottoscrizione Business Danni e Business Vita di aziende coinvolte in ambiti di business che, oltre ad avere impatti negativi in termini emissivi, hanno impatti negativi sulla natura in senso più ampio:

- estrazione di carbone;
- generazione di energia elettrica da carbone termico;

- attività connesse a sabbie bituminose, gas di scisto e *arctic drilling*⁴.

Pur consapevole che ogni settore di attività è esposto a generare impatti e a subire rischi inerenti alla natura (determinati a loro volta da impatti e/o da dipendenze da risorse naturali e servizi ecosistemici), alcuni settori sono maggiormente esposti, rispetto ad altri, ad impatti finanziari in termini di rischio fisico e/o rischio di transizione a causa della loro esposizione a dipendenze e/o impatti sulla natura. Sulla base dei settori tematici prioritari identificati dalla TNFD⁵, dal WWF *Biodiversity Risk Filter* e dal database ENCORE, il sistema di presidio degli impatti e dei rischi di sostenibilità prevede una particolare attenzione ad alcuni settori, attraverso l'integrazione di indicatori connessi alla natura nella componente "E" dello Score ESG⁶ dei clienti o potenziali clienti operanti in settori i cui codici ATECO sono riconducibili ai settori elencati dalla TNFD: energia; settore manifatturiero (incluso settore chimico, materiali per l'edilizia, metalli ed estrazione mineraria, silvicoltura e prodotti derivati dal legno); settore dei trasporti; settore automotive; beni durevoli (incluso settore tessile); settore turistico; settore agroalimentare (incluso settore agricolo e ittico); prodotti per la cura della persona; settore farmaceutico; utilities (compresi servizi elettrici, servizi del gas, servizi idrici, fognature, raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti) e sviluppo di progetti immobiliari.

Il settore assicurativo dispone inoltre di alcuni strumenti che possono contribuire a prevenire i danni alle matrici ambientali quali acqua, aria e terra e ridurre gli impatti qualora si verificano; su questi il Gruppo proseguirà opportuni ragionamenti per capire come promuoverne ulteriormente le potenzialità. Per quanto riguarda la sottoscrizione danni, Unipol include l'analisi del possibile danno alle risorse naturali nelle sue attività di *loss prevention*, per contribuire ad accrescere la consapevolezza dei propri clienti sulle misure di prevenzione del rischio che possono essere attuate a riguardo e stimolare l'adozione di comportamenti virtuosi. La garanzia di tutela ambientale costituisce uno strumento fondamentale di prevenzione e riduzione dei danni da inquinamento agli ecosistemi: oltre al risarcimento del danno, sono infatti previsti vari servizi, tra cui la **formazione preventiva del cliente e un pronto intervento** (post evento dannoso) con ditte specializzate atto a limitare sia i danni diretti sia i tempi dell'eventuale interruzione delle attività dell'impresa coinvolta. Similmente, l'assicurazione del trasporto marittimo svolge un ruolo fondamentale nella prevenzione e gestione di eventuali danni da inquinamento degli ecosistemi marini grazie alla tempestività della risposta e all'expertise tecnica fornita nella gestione successiva al danno. In entrambi questi ambiti, Unipol e le sue società assicurative specialistiche si impegnano a proseguire le loro analisi sul ruolo che possono svolgere per contribuire ad evitare e ridurre i possibili impatti di danni alle risorse naturali, promuovendo una cultura della prevenzione del rischio.

Attività di investimento

⁴ Le esclusioni sulla base delle prestazioni di sostenibilità non si applicano in caso di sottoscrizione di prodotti che tutelano i dipendenti dei soggetti giuridici contraenti in caso di malattia e infortunio, in funzione del ruolo sociale che queste coperture svolgono nei confronti delle persone.

⁵ TNFD, *Additional guidance for financial institutions*, Versione 2.0, Giugno 2024.

⁶ Punteggio associato, in base a un approccio *data-driven*, per integrare nel processo di assunzione una valutazione sintetica delle prestazioni di sostenibilità di ciascun cliente, sulla base della quale si definisce la compatibilità o meno degli impatti negativi (effettivi o potenziali) derivanti dalla relazione commerciale rispetto all'approccio alla sostenibilità e agli obiettivi di gestione del rischio del Gruppo.

Le Linee Guida per le attività di Investimento Responsabile⁷ tempo per tempo vigenti prevedono – in presenza di quote di fatturato uguali o superiori alle soglie indicate nelle Linee Guida – l'esclusione degli investimenti diretti in Emittenti Corporate coinvolti in ambiti di business che, oltre ad avere impatti negativi in termini emissivi, hanno impatti negativi sulla natura in senso più ampio:

- estrazione di carbone
- generazione di energia elettrica da carbone termico
- attività connesse a sabbie bituminose, gas di scisto e *arctic drilling*.

Si sottolinea inoltre che il Gruppo ha programmato una riduzione periodica della soglia dei ricavi da carbone termico degli Emittenti Corporate investiti ritenuta ammissibile, prevedendo di completare il disinvestimento dal carbone entro il 2030. Tale orizzonte può essere modificato rispetto a quanto programmato in base alla velocità di risposta dei mercati finanziari.

Per gli emittenti corporate dei Portafogli Danni, Patrimonio Libero e Vita Classe C, nel caso di investimenti diretti, mancando una prassi di mercato consolidata su questi temi si inizierà con un'attività di monitoraggio *ex post* da parte della Funzione *Corporate Social Responsibility* che riguarderà le aziende potenzialmente coinvolte in attività di deforestazione e gli emittenti con impatti significativi sulla biodiversità, supportata da indicatori e reportistica riconducibili alla cosiddetta *biodiversity footprint*, nel rispetto dei limiti di applicabilità del KPI e delle informazioni rese disponibili.

3.3. Contribuire a ripristinare e rigenerare gli ecosistemi

Unipol ha una struttura dedicata alla selezione e gestione di investimenti alternativi, quali *private equity*, *real asset* e *hedge fund*. Questi vengono scelti attraverso un'apposita *due diligence* che valuta, oltre agli usuali aspetti finanziari, anche la tipologia di asset target del fondo. Alcuni di tali investimenti sono specificamente relativi al contrasto al cambiamento climatico e alla tutela degli ecosistemi terrestri e acquatici.

Il Gruppo Unipol ha collaborato con stakeholder esterni con l'obiettivo di studiare gli impatti dei cambiamenti climatici sugli ecosistemi naturali in Italia e di restituire aree compromesse alla bellezza e alla fruizione sicura, aiutandole a diventare resilienti ad eventi estremi. Il Gruppo, inoltre, si impegna a proseguire tali collaborazioni con soggetti terzi per continuare ad accrescere le conoscenze e la raccolta di dati su tali tematiche, rendendosi disponibile a riflettere sulle attività da mettere in campo per la tutela e il ripristino della biodiversità, in particolare sul territorio italiano.

3.4. Collaborazioni

Il tema del ruolo delle assicurazioni nella mitigazione dei rischi inerenti alla natura è oggetto, ancora oggi, di numerosi confronti ed approfondimenti. Per questo motivo, il Gruppo Unipol partecipa a gruppi di lavoro con *peer* e *stakeholder* per un miglioramento continuo della comprensione dei possibili impatti negativi e positivi che un gruppo assicurativo può avere sulla natura. In tale contesto, a livello internazionale, Unipol partecipa al gruppo di lavoro di UNEP FI PSI, che ha portato alla pubblicazione,

⁷ Si precisa che le Linee Guida per le attività di Investimento Responsabile sono adottate dalle seguenti Società: (i) Unipol; (ii) le altre Società assicurative del Gruppo aventi sede nello Spazio Economico Europeo; (iii) Unipol Investimenti SGR S.p.A.

ad una serie di guide dedicate ad approfondimenti sul ruolo del settore assicurativo per la tutela e il ripristino della biodiversità⁸.

In Italia, Unipol partecipa a Business for Biodiversity Italy⁹, una piattaforma che mira a creare un network italiano di aziende e istituzioni finanziarie che vogliono **contribuire a un futuro nature positive**, in linea con gli obiettivi del “Kunming-Montréal Global Biodiversity Framework” e della *Nature Restoration Law* della Commissione Europea.

3.5. Prosecuzione dell’impegno

Il Gruppo Unipol si impegna a proseguire e rafforzare il proprio approccio responsabile verso la tutela e il ripristino della biodiversità, a partire dalla realizzazione di ulteriori attività utili alla comprensione dei rischi e degli impatti determinati attraverso la propria catena del valore, fino alla definizione di soluzioni mirate per mitigare i rischi e gli impatti stessi e per cogliere opportunità di creazione di valore condiviso in tale ambito. Unipol si impegna inoltre a proseguire il confronto e le collaborazioni in gruppi di lavoro e progetti di ricerca inerenti al tema della biodiversità, per continuare a promuovere il ruolo che l’assicurazione può svolgere per la tutela degli ecosistemi naturali.

4. Ruoli e responsabilità

I ruoli e le responsabilità per l’approvazione e l’attuazione delle Linee Guida in materia di biodiversità **rispecchiano, con le specificità connesse all’ambito di operatività, i ruoli e le responsabilità definiti nella Politica in materia di Sostenibilità**, di cui le Linee Guida costituiscono un allegato, a partire dall’approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle Società in perimetro delle Linee Guida, con gli obiettivi in esse contenuti, e delle loro successive modifiche.

5. Reporting

Il rispetto delle previsioni contenute all’interno delle Linee Guida, relativamente al Gruppo, viene annualmente rendicontato, da parte della Funzione *Corporate Social Responsibility* (i) all’Alta Direzione e al Consiglio d’Amministrazione della Capogruppo, previo esame, per quanto di rispettiva competenza, del Comitato per la Sostenibilità e del Comitato Controllo e Rischi della Capogruppo, nonché (ii) al Comitato Rischi di Gruppo, attraverso il monitoraggio di indicatori all’uopo individuati, di concerto con gli organi e le strutture aziendali interessate, costituisce altresì oggetto di rendicontazione all’interno della Rendicontazione di sostenibilità contenuta nella relazione sulla gestione.

L’evoluzione delle prestazioni rispetto agli obiettivi definiti è anche comunicata, ove richiesto e opportuno, agli organismi che gestiscono le iniziative settoriali e trans-settoriali cui il Gruppo aderisce.

⁸ UNEP FI PSI, “*Insuring a resilient nature-positive future – Global guide for insurers on setting priority actions for nature*”, Dicembre 2024.

⁹ <https://businessforbiodiversity.it/>



Unipol S.p.A.
Sede Legale
Via Stalingrado,
45 40128 Bologna

unipol.com
unipol.it